

#IORESTOACASA

IL NUMERO DI TEMPO IN USCITA
MERCLEDÌ 15 APRILE SARÀ SOLO ON LINE



Veronica e il piccolo Andrea

Nascere al tempo del coronavirus

● IL PICCOLO ANDREA È UNO DEI BIMBI NATI IN QUESTI GIORNI DI EMERGENZA SANITARIA ALL'OSPEDALE RAMAZZINI DI CARPI E LA SUA MAMMA VERONICA A TUTTE LE DONNE CHE SI APPRESTANO A PARTORIRE DICE: "NON ABBIATE PAURA E ABBIATE FIDUCIA NEL PERSONALE MEDICO PERCHÉ SONO PROFESSIONISTI ESPERTI E DAL CUORE GRANDE".



Enrica Becchi

● DOTTORSA BECCHI: "QUESTA È UN'ESPERIENZA CHE NON DIMENTICHERÒ MAI".



Claudio Bellesia

● "DIETRO A QUELLE TUTE E A QUELLE MASCHERE TI DANNO TANTO CORAGGIO".



Simone Lochi

● MASCHERINE, COSA OCCORRE SAPERE PER USARLE NEL MODO CORRETTO

energetica
fonti energetiche rinnovabili

INSTALLATORE QUALIFICATO
ISIDORO
ANTIVOLATILI PER FOTOVOLTAICO
www.isidorosystem.com

Scegli l'ambiente, guarda al futuro:
SCEGLI IL FOTOVOLTAICO!

Ora costa **-50%***

*con detrazione fiscale fino al 31 Dicembre 2020

IN 14 GIORNI TUTTO IL PERSONALE DELLA SANITÀ PUBBLICA E PRIVATA CONVENZIONATA E DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI DELLA NOSTRA REGIONE VERRÀ SOTTOPOSTO A SCREENING. "COLORO CHE RISULTANO NEGATIVI VERRANNO MONITORATI OGNI DUE SETTIMANE, MENTRE AI POSITIVI SARÀ FATTO IL TAMPONE PER CAPIRE SE IL VIRUS È ANCORA PRESENTE E ISOLARLI COSÌ PRONTAMENTE AFFINCHÈ NON ABBIANO LA POSSIBILITÀ DI CONTAGIARE NESSUNO", SPIEGA SILVANA BORSARI, DIRETTRICE SANITARIA DELL'AZIENDA USL DI MODENA

Più sicurezza per gli operatori sanitari: partiti i test sierologici

È scattata la fase 2 di contrasto al Covid-19. Parola d'ordine: ridurre al massimo le ospedalizzazioni, per tentare da un lato di limitare la mortalità e, al contempo, di ridare respiro a strutture ospedaliere al collasso. Come? Andando a cercare direttamente al domicilio le persone che presentano sintomi lievi per "aggregare" così la

patologia nelle fasi iniziali e scongiurare le complicazioni più severe attraverso il lavoro delle Usca. Unità Speciali di Continuità Assistenziale, già operative anche a Carpi, dedicate proprio all'assistenza domiciliare di pazienti con sintomi sospetti o accertati positivi. Nella cosiddetta fase 2 rientra anche lo screening su tutto il personale della sanità pubblica e privata convenzionata e dei servizi socioassistenziali della nostra regione. Una campagna a tappeto che ha preso il via anche presso l'**Azienda Usl di Modena** a partire dal 2 aprile. "Sino a questo momento - spiega **Silvana Borsari**, direttrice sanitaria dell'azienda Usl di Modena - la Sorveglianza sanitaria aziendale si era preoccupata di far eseguire il



tampone naso faringeo solo sugli operatori sintomatici (circa 500 quelli fatti finora), di valutarne la situazione clinica e provvedere al loro isolamento domiciliare oltre, naturalmente, a individuare i loro contatti stretti. Ora invece, su indicazione della **Regione Emilia Romagna**, la nostra azione cambia e dunque abbiamo

iniziato a testare i nostri dipendenti asintomatici, partendo da quelli che lavorano a più stretto contatto col virus, dunque coloro che operano nei reparti con covid positivi, dalle Rianimazioni al Pronto soccorso, dai professionisti del 118 a quelli delle case residenze anziani con all'interno ospiti malati. In un sol giorno abbiamo fatto 110 prelievi di sangue sui nostri professionisti e 70 su quelli delle case protette". Il cronoprogramma prevede che in 14 giorni tutti vengano sottoposti a screening, dopodiché, prosegue la dottoressa Borsari, "coloro che risultano negativi verranno monitorati ogni due settimane, mentre ai positivi sarà fatto il tampone per capire se il virus è ancora presente e isolarli così pronta-

mente affinché non abbiano la possibilità di contagiare nessuno". I test sierologici sono fondamentali "per individuare i professionisti portatori sani, ovvero coloro in cui il covid è attivo ma non manifestano sintomi della malattia. Queste nuove tecnologie sono molto importanti perché ci consentono non solo di rilevare la presenza del virus ma anche di identificare coloro che hanno già sviluppato gli anticorpi e dunque possono riprendere il loro lavoro in sicurezza", conclude la direttrice sanitaria dell'azienda Usl di Modena. Certo è che possono essere necessari diversi giorni o settimane dall'inizio dell'infezione prima che il paziente produca gli anticorpi contro la malattia.

Ed è proprio a causa di tale ritardo che un test sierologico non è sempre utile per trovare un'infezione attiva nel momento in cui viene effettuato (ecco perché la Regione ha insistito affinché gli operatori negativi lo ripetano ogni 15 giorni). Rappresenta però uno strumento efficace per identificare i casi passati del virus e dunque quale percentuale della popolazione è stata esposta al Covid-19.

"Molti - ha più volte dichiarato il commissario ad acta per l'Emergenza Coronavirus, **Sergio Venturi** - hanno passato la malattia senza sintomi o con sintomi lievi. Stiamo dunque lavorando per mettere in campo tra qualche settimana un'indagine sierologica sulla popolazione per effettuare un campionamento e capire quante persone hanno avuto o contrarranno questa patologia. Saperlo è fondamentale poiché queste persone, che hanno già sviluppato anticorpi, sono invulnerabili e non solo contribuiranno all'immunità di gregge ma saranno i primi a poter potranno tornare al lavoro in sicurezza, minimizzando i rischi di espandere il contagio del virus".

Jessica Bianchi

**CONTAGI
A CARPI
374
DECESSI
40**

TEMPO
ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianni Prandi
CAPOREDATTORE
Sara Gelli

REDAZIONE

Jessica Bianchi, Federica Boccaletti, Enrico Bonzanini, Marcello Marchesini, Clarissa Martinelli, Pierluigi Senatore, Chiara Sorrentino

IMPAGINAZIONE e GRAFICA

Liliana Corradini

PUBBLICITÀ

Multiradio - 059.698555

STAMPA

Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento di Imola

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Via Nuova Ponente, 28 CARPI - Tel. 059 642877 - Fax 059 642110 - tempo@radiobruno.it

RADIO BRUNO Soc. Coop. - Registrazione al Tribunale di Modena N. 1468 del 9 aprile 1999 - Chiuso in redazione il 7 aprile 2020

#IORESTOACASA

PER FAR RISPETTARE A TUTTI I NOSTRI LETTORI
LE MISURE RESTRITTIVE IMPOSTE DAL GOVERNO
PER CONTENERE IL CONTAGIO

IL PROSSIMO NUMERO DI TEMPO IN USCITA
MERCLEDÌ 15 APRILE SARÀ SOLO ON LINE.

IN QUESTO MODO NON DOVRETE USCIRE DI CASA
PER PRENDERE LA COPIA CARTACEA.

**POTRETE CONSULTARE IL GIORNALE INTERAMENTE SUL SITO WWW.TEMPONEWS.IT
OPPURE RICEVERLO GRATUITAMENTE ALLA VOSTRA MAIL ISCRIVENDOVÌ ALLA NEWSLETTER
(TUTTE LE INDICAZIONI SONO SUL SITO DI TEMPO)**

STA MEGLIO CLAUDIO. FINALMENTE È TORNATO A CASA, TRA I SUOI AFFETTI, MA L'ESPERIENZA CHE HA VISSUTO RESTERÀ INDELEBILE DENTRO DI LUI. CLAUDIO BELLESIA, 61 ANNI, È UNO DEI CARPIGIANI CHE, PURTROPPO, HA DOVUTO FARE I CONTI CON LE COMPLICAZIONI DEL COVID-19

“Dietro alle tute e alle maschere ti danno tutto il coraggio che serve per non arrenderti”

Sta meglio Claudio. Finalmente è tornato a casa, tra i suoi affetti, ma l'esperienza che ha vissuto resterà indelebile dentro di lui.

Claudio Bellesia, 61 anni, è uno dei carpigiani che, purtroppo, ha dovuto fare i conti con le complicazioni del covid-19. “Ho cominciato a non sentirmi bene intorno all'8 marzo, con febbre e tosse secca. In Pronto Soccorso mi hanno fatto il tampone per poi rimandarmi a casa ma facevo sempre più fatica a respirare e quando è arrivato l'esito e la conseguente positività, dopo una visita domiciliare, mi hanno subito ricoverato all'Ospedale Ramazzini, nel Reparto di Medicina 2”.

Difficile sapere come sia avvenuto il contagio soprattutto “perché - prosegue Claudio - intorno a noi ci sono sicuramente degli asintomatici ma io avevo incontrato un parente poi ammalatosi a sua volta...”.

L'ospedale è una discesa all'inferno. Perché questa patologia, oltre a essere estremamente severa in certi casi, toglie ai malati la possibilità di avere accanto i propri cari. Nessuna carezza. Nessun abbraccio. Un dramma vissuto in solitudine, coi propri compagni di stanza. “Non è facile descrivere quel che passa per



la testa quando, completamente inerme, senti l'ultimo feroce respiro abbandonare il tuo compagno di stanza. Una situazione ripetuta che, purtroppo, corrode la speranza. Quella stessa speranza - aggiunge Claudio - che ti dà la forza per resistere e andare avanti, per rivedere tutte le persone che ami. Fortunatamente non ho mai smesso di sentire i miei cari per telefono e questo rinsaldato in me la forza necessaria”. Preziosi anche gli amici, “quelli

veri che non ti lasciano dietro in una salita, ma tornano indietro per accompagnarti, che

se fori fanno a gara per aiutarti a riparare la ruota insomma tipo i miei cari Saltafossi”.

“Non è facile descrivere quel che passa per la testa quando, completamente inerme, senti l'ultimo feroce respiro abbandonare il tuo compagno di stanza. Una situazione ripetuta che, purtroppo, corrode la speranza. Quella stessa speranza - aggiunge Claudio - che ti dà la forza per resistere e andare avanti, per rivedere tutte le persone che ami.

Sull'Ospedale Claudio non fa sconti ma è a chi vi opera, tutti giorni, in prima linea, che rivolge il ringraziamento più grande: “nella fatiscenza della struttura e delle attrezzature, quel che mi è arrivato dritto al cuore è l'operato di tutti gli angeli che vi lavorano. Medici, infermieri, Oss, inservienti... persone che dietro quelle tute e quelle maschere di sudore, pur non riuscendo a nascondere la paura, riescono, con determinazione e spirito di sacrificio, a darti tutto il coraggio

che serve per reagire e non arrendersi alla malattia. Non ho parole sufficienti per esprimere tutta la mia ammirazione per questi angeli che io ringrazio con tutto il mio cuore. Mi auguro che le istituzioni tutte sappiano ricompensare e agevolare in ogni modo il loro difficile lavoro”.

Il 30 marzo Claudio è finalmente tornato a casa ed è stato come “passare dall'inferno al paradiso” anche se, ammette, “i miei pensieri sono ancora per i pazienti, gli infermieri e i dottori che ho lasciato”. Claudio è uno sportivo, da sempre ama immergersi nella natura in sella alla sua mountain bike, eppure la malattia è stata particolarmente dura con lui, ennesima dimostrazione di come il coronavirus non sia pericoloso soltanto per gli anziani con patologie pregresse. “A mio avviso un giovane più facilmente può essere asintomatico e proprio per questo più facile veicolo di trasmissione della malattia. Una ragione in più per adottare tutte le precauzioni necessarie, a partire dall'uso della mascherina. E' dura contenere l'esuberanza giovanile ma quando si ama chi ci sta accanto occorre collaborare. Sempre”. In bocca al lupo Claudio e che la tua convalescenza possa finire al più presto.

Jessica Bianchi

“AVEVAMO UN LEGAME FORTISSIMO. NON POSSO IMMAGINARE CARPI SENZA DI LEI”, HA DICHIARATO IL DOTTOR ARTIOLI

Se n'è andata Isa Bertolini, una vita spesa per gli altri

● “E' stata la mia prima caposala, una combattente nel carattere, ha combattuto contro le malattie senza tregua per tutta la sua vita. Amava, di un amore unico, i malati. Gli voleva bene” queste le prime parole del dottor **Fabrizio Artioli**, primario dell'Unità operativa di Medicina Oncologica. **Isa Bertolini** se ne è andata a 78 anni. Era stata socio fondatore di **Amo**. Il covid-19 ce l'ha portata via oggi. “Nei primi tempi, andavamo a casa delle persone quando stavano male. Io e lei avevamo un legame fortissimo, fortissimo. Non posso immaginare Carpi senza di lei”. La Redazione di Tempo si stringe alla famiglia nel dolore.



LA COMUNITÀ MUSULMANA DI VIA UNIONE SOVIETICA HA DONATO 12.731 EURO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA

L'abbraccio della comunità musulmana



● Dopo gli oltre diecimila euro donati dai pakistani del territorio, oggi arriva la comunità musulmana di Carpi a far sentire la propria, concretissima solidarietà: il sostegno dei credenti islamici per la città che li ha accolti si è tradotto, infatti, in una somma di 12.731 euro donati per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Un gesto significativo, che ha visto il proprio culmine in una cerimonia simbolica davanti al Municipio, alla presenza del sindaco **Alberto Bellelli**: “gli amici veri si vedono nel momento del bisogno”. Una

solidarietà, quella di questi giorni, che stanno dimostrando diverse comunità straniere, e che in questo caso viene da un gruppo che ha voluto connotarsi anche topograficamente: “Siamo le comunità musulmane di via Unione Sovietica. Quelle del Biscione, per capirci. Lo chiamo così perché è sempre stato definito in questo modo dalla stampa” ha spiegato **Moshen Briki**, membro della delegazione che ha consegnato l'assegno nonché presidente della Consulta per l'Integrazione. Una zona, quella di via Unione Sovietica, che non ha

mancato, nel corso degli anni, di suscitare anche momenti di difficoltà, ma che oggi si stringe al resto della comunità in un grande abbraccio. “Si tratta di un gesto fraterno della comunità dei credenti, certo, ma vorrei fosse interpretato anche come un segno di riconoscenza da parte di tutti gli immigrati che vivono a Carpi. Ci sentiamo cittadini a tutti gli effetti e vogliamo fare quanto possiamo per aiutare il luogo in cui viviamo. Insieme abbiamo affrontato altre difficoltà e insieme supereremo anche questa”.

Marcello Marchesini

■ C'è un aspetto drammatico legato alla solitudine dei malati e dei loro familiari. Nel Reparto di Terapia Intensiva si consuma la lotta silenziosa del paziente contro covid 19 e chi ce la fa, al risveglio dal coma farmacologico, nemmeno può avere il conforto dei propri cari. Chi non ce la fa muore da solo e la notizia viene comunicata per telefono al congiunto in isolamento a casa per il rischio di essere stato contagiato. "Nella solitudine si consuma il dolore senza che ci sia la possibilità di dividerlo insieme, all'interno del nucleo familiare, sostenendosi l'uno con l'altro". La dottoressa **Enrica Becchi** è medico di Anestesia e Rianimazione da quindici anni all'Ospedale Ramazzini di Carpi e ammette di non aver mai affrontato un'esperienza simile nella sua vita.

"La gestione del virus covid 19 - racconta - è nuova per tutti noi: non avevamo niente in mano che ci fornisse indicazioni per terapie efficaci a contrastare l'insufficienza respiratoria. Niente di tutto ciò che fino ad oggi conoscevamo sembrava funzionare e all'inizio si è fatto strada un forte senso di impotenza". **Quale è stato il momento in cui ha avuto la percezione che si trattava di un'emergenza?**

"La domenica pomeriggio del 15 marzo scorso. Ero di servizio insieme a una collega e continuavano ad accedere pazienti dal Pronto Soccorso per essere ricoverati in Medi-

LA DOTTORESSA ENRICA BECCHI È MEDICO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE DA QUINDICI ANNI ALL'OSPEDALE RAMAZZINI DI CARPI E AMMETTE DI NON AVER MAI AFFRONTATO UN'ESPERIENZA SIMILE NELLA SUA VITA. "NELLA SOLITUDINE SI CONSUMA IL DOLORE SENZA CHE CI SIA LA POSSIBILITÀ DI CONDIVIDERLO INSIEME, ALL'INTERNO DEL NUCLEO FAMILIARE, SOSTENENDOSI L'UNO CON L'ALTRO".

Ciò che non dimenticherò mai

cina dove peggioravano velocemente al punto da dover essere ricoverati in terapia intensiva dove gli otto posti letto disponibili all'ospedale di Carpi non sarebbero bastati per tutti i pazienti".

Quale è la criticità maggiore che avete superato?

"Proprio quella legata ai posti letto di Terapia Intensiva. La dotazione di otto posti letto, sufficienti fino a oggi per rispondere ai bisogni della popolazione carpigiana, sono stati in pochi giorni potenziati con l'aggiunta di due posti letto in reparto. Poi, l'intero blocco del comparto operatorio è stato convertito in terapia intensiva con ulteriori sei posti letto. Con una dotazione raddoppiata rispetto a quella iniziale siamo riusciti ad accogliere tutti i malati fino a oggi anche grazie alla disponibilità degli infermieri del comparto operatorio che si sono messi a disposizione".

La carenza di medici in Anestesia e Rianimazione era già un dato di fatto prima del coronavirus, come fate fronte ai tanti pazienti?

"E' vero, ci siamo fatti in quattro e sono arrivati in aiuto colleghi di Vignola e Pavullo. A loro si sono aggiunti gli specializzandi chiamati in servizio con un contratto libero professionale e per loro è stato il battesimo del



Enrica Becchi

fuoco ma non li abbiamo mai lasciati soli nella gestione delle difficoltà".

A che livello è la stanchezza generale e la sua in particolare?

"Lunedì (ndr. 30 marzo) è stato il mio primo giorno di

riposo dal 23 febbraio. Per più di un mese non sono mai stata a casa un giorno, compresi sabato e domenica perché non c'erano più festivi. Lo staff è composto da quattordici persone, quattro medici uomini tra cui il pri-

"Sono crollate le convinzioni che fino a ieri avevano sorretto il nostro lavoro e non c'è una bibliografia alla quale fare riferimento per approntare terapie efficaci".

mario **Alessandro Pignatti** e dieci donne, e nessuno si è risparmiato nonostante abbiamo tutti famiglie e figli alle prese con la didattica a distanza con tutte le difficoltà che comporta. Nessuno di noi ha rinunciato a rientrare a casa presso la propria famiglia scegliendo di stare in albergo o altrove. Abbiamo onorato anche i nostri doveri di genitori e forse ci è stato di aiuto per staccare dal lavoro qualche ora".

Quanto ci mette per prepararti con tutti i dispositivi di sicurezza necessari?

"Il problema non è tanto la vestizione quando tutti i dispositivi sono puliti ma la svestizione quando serve un'attenzione maniacale: spogliarci è la fase più delicata perché è maggiore il rischio di contaminazione. Il timore di infettare altre persone è fonte di grande stress. Ho imparato a visitare i pazienti indossando tuta integrale, visiera, mascherina FFP e un doppio paio di guanti. In queste condizioni diventano più complesse le manovre ma ci si abitua".

Qual è l'aspetto che più la preoccupa come medico di questa infezione virale?

"Sono crollate le convinzioni che fino a ieri avevano sorretto il nostro lavoro e non c'è una bibliografia alla quale fare riferimento per approntare terapie efficaci. I primi giorni, quando non c'era niente che ci supportasse sono stati duri. Poi l'applicazione insieme a Modena e a Reggio Emilia, dei protocolli sperimentali ha dato risultati incoraggianti così come abbiamo messo a punto un cronometraggio più efficace nelle manovre di pronazione".

Avete sotto gli occhi segnali incoraggianti?

"Adesso sì, sicuramente".

Le è mai capitato di cedere?

"No, ma io sono così".

Cosa le manca di più in questo periodo?

"La libertà di uscire e andare a fare una passeggiata in centro a distrarmi guardando le vetrine dei negozi. Era il mio modo per rilassarmi, il mio spazio di decompressione. Vi farà sorridere ma è così".

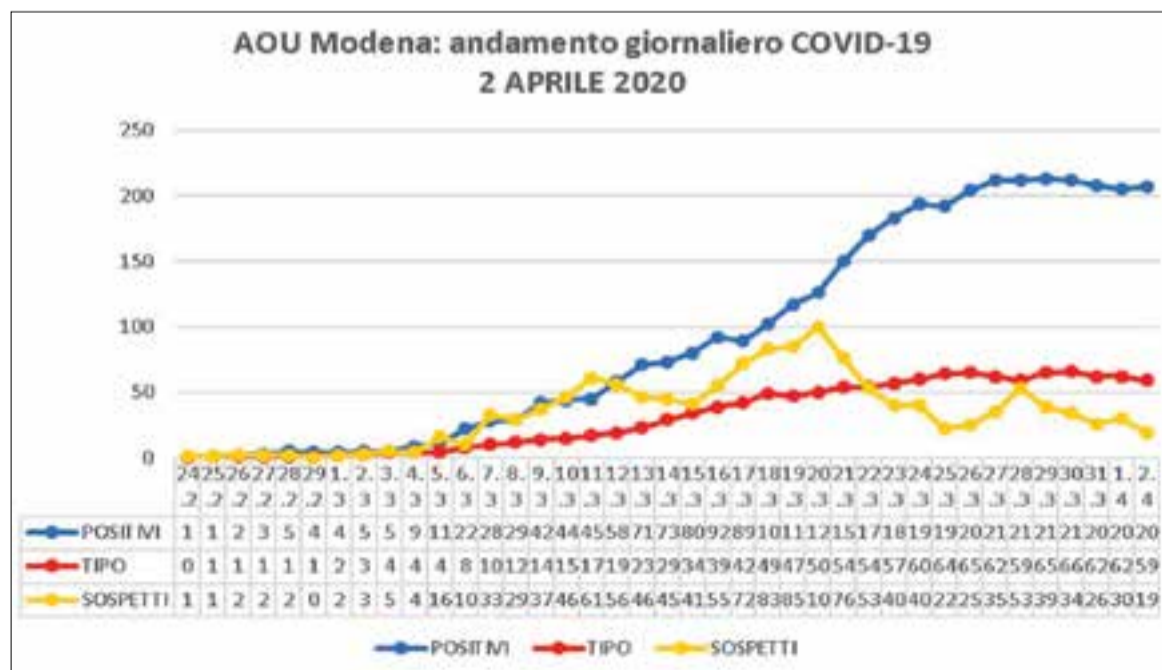
Sara Gelli

■ Da alcuni giorni, come si può notare dal grafico, si registra un tendenziale appiattimento della curva relativa ai ricoveri in degenza ordinaria (colore blu) e in Terapia Intensiva (colore rosso), a conferma l'efficacia delle misure di isolamento sociale finora attuate.

"La curva sembra in fase di appiattimento e possiamo cominciare a vedere la luce in fondo al tunnel anche se il tunnel è ancora lungo", ha specificato il dottor **Antonio Luciani**, direttore del Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza del Policlinico di Modena. "Sia i pazienti dimessi direttamente dal Pronto Soccorso che dalla Medicina d'Urgenza - aggiunge il dottor **Geminiano Bandiera**, direttore di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza, dell'Ospedale Civile di Baggiovara - sono monitorati al domicilio dopo la dimissione: vengono contattati dai nostri medici giornalmente per intercettare quelli che necessitano una rivalutazione. Meno del 10% dei pazienti

COMPLESSIVAMENTE IN AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI MODENA SONO RICOVERATI 282 PAZIENTI COVID POSITIVI: 116 ALL'OSPEDALE CIVILE E 166 AL POLICLINICO. DI QUESTI, 59 SONO IN TERAPIA INTENSIVA

"Il tunnel è ancora lungo ma iniziamo a intravedere una luce"



dimessi con questa modalità dal Pronto Soccorso sono a oggi rientrati, un dato incoraggiante soprattutto se lo integriamo con quello della Medicina d'Urgenza che vede una percentuale di rientro al PS dei dimessi pari a 0". Complessivamente in Azienda Ospedaliero Universitaria sono ricove-

rati 282 pazienti covid positivi: 116 all'Ospedale Civile e 166 al Policlinico. Di questi, sono in terapia intensiva 59 pazienti, di cui 27 nella terapia intensiva del Policlinico e 32 presso l'Ospedale Civile, e 16 in sub intensiva, distribuiti tra i due ospedali. In degenza ordinaria sono seguiti 207 pazienti. E' stata inoltre attivata la presa in carico dei dipendenti risultati positivi al tampone e attualmente a domicilio, sia sintomatici che asintomatici. Il percorso comprende un assiduo contatto effettuato da personale specificamente formato, al fine di monitorare l'evoluzione delle condizioni cliniche e gestire eventualmente le modalità di rientro in servizio.

IN CONSIDERAZIONE DELLA CARENZA DI MASCHERINE, SOPRATTUTTO DI QUELLE AD ALTA PROTEZIONE INDISPENSABILI PER CHI SI TROVA IN PRIMA LINEA E NON NECESSARIE AL RESTO DELLA POPOLAZIONE, SIMONE LOCHI SPIEGA LE DIFFERENZE TRA I VARI MODELLI E QUANDO VANNO INDOSSATE

Mascherine, occorre sapere come usarle

La raccomandazione rimane sempre la medesima: restate a casa. Ci sono però ragioni per le quali i cittadini devono uscire, come ad esempio per andare a fare la spesa, e quando si frequenta un luogo in cui sono presenti altre persone lo si deve fare con le massime precauzioni. Senza esagerazioni perché è inutile indossare la mascherina in auto quando si è soli nell'abitacolo. In considerazione della carenza di mascherine, soprattutto di quelle ad alta protezione indispensabili per chi si trova in prima linea e non necessarie al resto della popolazione, che deve restare a casa, perché l'isolamento è il modo più efficace per evitare il contagio, a fare chiarezza sull'uso delle mascherine è **Simone Lochi** responsabile Area sicurezza e formazione sul lavoro di Formart, l'ente di formazione di Confartigianato Emilia Romagna.



Simone Lochi

"In considerazione della difficoltà di reperimento dei dispositivi di protezione individuale, è del tutto evidente che, anche sulla scorta dei

suggerimenti del Ministero della Salute, è necessario dosare il più possibile l'utilizzo delle mascherine, soprattutto quelle che hanno le caratteri-

stiche protettive, da destinare a chi è in prima linea nella gestione dell'emergenza covid 19. Penso agli operatori sanitari, ai medici di base, ai soccorritori del 118, tutti coloro che, in qualche modo, prestano la loro opera in trincea".

Chi esce per fare la spesa, ad esempio, che tipo di mascherina deve utilizzare?

"La miglior forma di tutela è uscire di casa il meno possibile e mantenere comunque sempre la distanza sociale. L'uso della mascherina, in base alle indicazioni del Ministero, è un suggerimento e chi non ha un ruolo diretto nella gestione dell'emergenza, vista la penuria complessiva di mascherine, è necessario che utilizzi quelle di tipo chirurgico o FFP1 che non hanno la funzione di proteggere chi le indossa quanto quella di proteggere da chi le indossa evitando la proiezione di ae-

rosol nell'ambiente circostante nel caso in cui ci si trovi in una situazione di promiscuità sociale come può essere la corsia di un supermercato. I dispositivi maggiormente protettivi per chi le indossa come FFP2 e FFP3 aventi caratteristiche filtranti verso l'ambiente circostante devono essere destinati alle prime linee, maggiormente esposte al rischio contagio".

A che cosa serve la valvola presente in alcune mascherine?

"La valvola nella mascherina serve per rendere più confortevole l'utilizzo a chi la indossa per molte ore: agendo nella fase di espirazione, permette di respirare meglio e di essere agevolati nella ventilazione. Il punto è che proietta aerosol per cui l'ideale è che venga indossata una maschera FFP2 o FFP3 con la valvola in un ambiente in cui tutti indossano una mascherina con

caratteristiche analoghe. In caso contrario chi indossa la FFP3 in mezzo a persone che hanno la mascherina chirurgica si trova di fronte persone che non possono proteggersi dalla proiezione di aerosol attraverso la valvola".

Quand'è che i cittadini devono indossare la mascherina di tipo chirurgico?

"Partendo dal presupposto che le mascherine hanno caratteristiche tendenzialmente da monouso e quindi meno vengono indossate meglio è stante l'attuale difficoltà di reperimento, il cittadino che deve andare a fare la spesa è preferibile che la indossi. Va indossata correttamente coprendo il naso e la bocca e calzata sotto il mento. Di certo non è funzionale indossarla quando si è da soli in macchina mentre se nell'abitacolo si è in più di uno è preferibile indossare la mascherina".

Sara Gelli

Maurizia G. Srl, un'altra storica azienda carpigiana del settore tessile manifatturiero che si occupa di campionatura e produzione per grandi marchi della moda come Elisabetta Franchi e Pinko, ha deciso di riconvertire una parte della propria produzione in mascherine e altri dispositivi di protezione individuale, per non restare ferma e offrire il proprio contributo alla lotta contro il Coronavirus. La ditta Maurizia G. ha aperto uno shop online sulla pagina facebook **Opera 01** per vendere i propri DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) in tutta Italia ma anche nel resto del mondo.

"Una parte del ricavato - ha precisato il titolare **Riccardo Bassoli**, figlio della fondatrice **Maurizia Gavioli** - la devolveremo per produrre gratuitamente mascherine per le forze dell'ordine che sono tra le categorie di lavoratori più esposte al rischio di contagio. Al riguardo abbiamo già donato un lotto di mascherine al commissariato di Polizia di Carpi".

Che tipo di mascherine produce?

"La nostra produzione è iniziata con le mascherine certificate FFP1 realizzate in multi strato di cotone sterile, riutilizzabili dopo opportuno lavaggio a 60°. Oltre a essere adattabili a tutte le tipologie di viso, grazie al ferretto duttile inserito all'interno della cucitura sopra il naso,

LA STORICA AZIENDA MAURIZIA G. HA DECISO DI RICONVERTIRE LA PRODUZIONE IN MASCHERINE E ALTRI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE: "COSÌ NON RESTIAMO FERMI E CONTRIBUIAMO A FAR FRONTE ALL'EMERGENZA".

L'emergenza chiama e Maurizia G. risponde



uno dei vantaggi delle nostre mascherine è la presenza di una tasca interna dove inserire un ulteriore strato di protezione. Non abbiamo trascurato neanche il lato estetico delle mascherine cre-

andone alcune con tessuto in fantasia, applicazioni di strass e altro per non rinunciare alla moda e alle vibrazioni positive in questo periodo di grande difficoltà generale. Al momento produciamo dalle

200 alle 400 mascherine FFP1 al giorno a seconda delle richieste e, grazie a questa produzione, siamo riusciti a mantenere all'attivo buona parte dell'organico. Un'altra parte lavora in modalità

smart working da casa, mentre per alcuni lavoratori non abbiamo potuto fare a meno di richiedere la cassa integrazione anche se speriamo di poterla revocare a breve. Da qualche giorno, poi, ci stiamo organizzando per produrre anche le mascherine FFP2 con certificazione anche per l'export. L'Italia è stata uno dei primi Paesi a dover fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, ma prevediamo che a breve tanti altri Stati si troveranno inevitabilmente nella stessa situazione (tanti già lo sono)

e potrebbero aver bisogno di acquistare mascherine all'estero. Ci siamo prefissi per queste mascherine di mantenere un prezzo il più possibile accessibile a tutti e molto concorrenziale. Il problema in questo caso non è tanto far incontrare la domanda con l'offerta, quanto piuttosto reperire la materia prima necessaria che, in questo periodo, a causa della sovrarichiesta, è sempre più difficile da trovare".

Oltre alle mascherine produce altre tipologie di DPI?

"Sì, abbiamo deciso di produrre anche dei kit completi di tuta in tessuto non tessuto (TnT) non filtrante e leggero, copriscarpe, cuffia e mascherina ad un prezzo anche qui accessibile. Tutti i nostri prodotti sono disponibili on-line sulla nostra pagina Facebook Opera 01".

Chiara Sorrentino



A destra Riccardo Bassoli

■ Gli anziani sono più colpiti dal nuovo coronavirus e più di altre categorie di persone devono seguire tutte le indicazioni fornite dalle autorità sanitarie per evitare di contrarre l'infezione, prima fra tutte quella di non uscire di casa

se non per motivi di necessità. Il ministero al fine di dare risposte ai dubbi più frequenti delle persone anziane ha attivato nell'area dedicata alle Faq del sito istituzionale una sezione specifica per gli anziani in cui sono raggruppate risposte, e consigli semplici e concreti, alle domande più frequenti: da come fare per ricevere i farmaci e/o la spesa a domicilio, a come e con cosa pulire pavimenti, tavoli, scrivanie e altre superfici della casa, alle misure di igiene personale. **E' vero che gli anziani sono i più colpiti dal nuovo coronavirus?**

I dati statistici indicano che finora le persone over 65 si sono ammalate di più di quelle più giovani e che la sintomatologia è stata più grave. Questo probabilmente è dovuto al fatto che le persone anziane spesso convivono con più patologie contemporaneamente (ad esempio ipertensione, diabete, etc) e contrarre l'infezione da nuovo coronavirus può determinare in loro uno squilibrio generale che può portare a conseguenze più serie che nel resto della popolazione.

Ho bisogno di farmaci e non posso uscire: a chi posso rivolgermi?

E' stato attivato sul territorio un servizio di assistenza per le persone fragili. Per il servizio di consegna dei farmaci a domicilio si può contattare il numero verde 800 06 55 10 (attivo h24, 7 giorni su 7), che a sua volta contatta il comitato della Croce rossa più vicino. I volontari, riconoscibili in uni-

VADEMECUM. DALLE MEDICINE ALLA SPESA: ECCO LE INFORMAZIONI PER RESISTERE NELLA QUARANTENA FORNITE DAL SITO DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Covid 19 e Over 65enni: tutto quello che c'è da sapere



forme, ritirano la ricetta presso lo studio medico o acquisiscono il numero NRE e il codice fiscale del destinatario e si recano in farmacia. I medicinali vengono poi consegnati in busta chiusa all'utente, che provvede a corrispondere l'eventuale costo del medicinale anticipato al farmacista dai volontari. Il servizio è completamente gratuito. Attraverso la consegna a domicilio è inoltre possibile richiedere lo scontrino fiscale da utilizzare per le detrazioni fiscali.

Abito da sola e sono anziana come posso fare per avere la spesa a domicilio? Per le persone anziane sole e per le persone immunodepresse è stato attivato un servizio di spesa a domicilio. Per usufruirne basta contattare il

numero verde 800 06 55 10.

A chi mi posso rivolgere per avere informazioni sui comportamenti corretti da seguire e l'iter da rispettare in caso avessi avuto un contatto con persone positive? Puoi chiamare il numero verde 800 06 55 10 attivato per l'assistenza alle persone fragili. Gli operatori rispondono anche per informazioni sui comportamenti corretti da rispettare e l'iter da seguire in caso di contatto stretto con soggetti positivi. Le richieste prevedono l'intervento dei medici per una prima assistenza telefonica e per l'attivazione delle strutture ospedaliere. E' disponibile un servizio di supporto psicologico per affrontare le emozioni durante il momento difficile di questa emergenza. Il ministero

della Salute, inoltre, ha attivato il numero gratuito di pubblica utilità 1500 dove operatori sanitari rispondono alle domande dei cittadini.

Ho più di 65 anni, cosa posso fare per proteggermi dall'infezione da nuovo coronavirus?

Le persone anziane devono seguire le misure di protezione personale raccomandate dal ministero della Salute e dall'OMS per tutta la popolazione: restare a casa, uscire di casa solo per motivi di salute e necessità (vedi misure di contenimento); lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o con una soluzione idroalcolica per almeno 40 - 60 secondi; rispettare la misura di distanziamento sociale dalle altre persone: significa stare

lontani almeno 1 metro dalle altre persone; evitare abbracci e strette di mano; evitare il contatto ravvicinato (cioè distanza inferiore a 1 metro) con persone, anche familiari, che soffrono di infezioni respiratorie acute arieggiare gli ambienti in cui si soggiorna; curare la pulizia delle superfici: i pavimenti possono essere lavati con soluzioni a base di cloro allo 0,1% (va bene anche la comune candeggina opportunamente diluita); le altre superfici, come tavoli, scrivanie... possono essere pulite con soluzioni a base di cloro allo 0,1% oppure a base di alcol in percentuale di almeno il 70%.

Prendo più farmaci per curare malattie croniche, questo mi rende più debole e più esposto al rischio di prendere l'infezione da nuovo coronavirus? Devo sospendere la mia terapia?

I farmaci per la cura delle patologie croniche di cui si è affetti sono importanti per tenere sotto controllo sintomi e malattia, quindi non vanno sospesi salvo diversa indicazione del medico curante. **Soffro di ipertensione e sono in cura con ACE inibitori e sartani: è vero che se mi infetto con il nuovo coronavirus questi farmaci peggiorano la gravità della malattia COVID-19?**

Non esistono evidenze scientifiche che stabiliscano una correlazione tra l'impiego di farmaci anti-ipertensivi e il peggioramento del decorso

della malattia da COVID-19. Pertanto, in base alle conoscenze attuali, si raccomanda di non modificare le terapie in atto e di rivolgersi al proprio medico curante per qualsiasi dubbio.

Per curare e diminuire i dolori articolari il medico mi ha prescritto dei farmaci anti infiammatori non steroidei (es. ibuprofene): è vero che peggiorano la malattia COVID-19?

Attualmente non ci sono evidenze scientifiche che stabiliscano una correlazione tra l'impiego d'ibuprofene e il peggioramento del decorso della malattia da COVID-19. Quindi, in base alle conoscenze attuali, si raccomanda di non modificare le terapie in atto e di rivolgersi al proprio medico curante per qualsiasi dubbio.

Ho fatto il vaccino antipneumococcico, sono immune dall'infezione da nuovo coronavirus?

Il vaccino antipneumococcico previene la polmonite da pneumococco, ma attualmente non esistono evidenze che abbia un ruolo nella prevenzione dell'infezione da nuovo coronavirus.

Il vaccino contro l'influenza stagionale mi protegge anche dal nuovo coronavirus?

No, il nuovo coronavirus e il virus dell'influenza stagionale sono due virus diversi. Il vaccino contro i ceppi di influenza stagionale non è quindi efficace contro il virus che determina la malattia COVID-19.

LE FONDAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA HANNO COMPLETATO L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE SANITARIE PER GLI OSPEDALI I MODENA, CARPI, SASSUOLO, MIRANDOLA E VIGNOLA

L'impegno delle Fondazioni bancarie per gli ospedali

● Le Fondazioni della provincia di Modena hanno completato l'acquisto di attrezzature sanitarie per gli ospedali di Modena, Carpi, Sassuolo, Mirandola e Vignola. Con l'ultima tranche del Fondo da un milione e mezzo di euro sono stati ordinati due sistemi portatili digitali per radiografia destinati all'ospedale di Mirandola. Il piano d'acquisto è stato validato da un tavolo tecnico composto da quattro membri, uno per ogni Fondazione aderente. La **Fondazione di Modena**, che è soggetto gestore del Fondo e svolge il ruolo

di centrale d'acquisto, ha verificato la congruità dei prezzi avvalendosi del contributo indispensabile delle Aziende sanitarie. All'ospedale di Baggiovara andrà una centrale di monitoraggio da 16 posti letto per la terapia semi intensiva. Un'altra centrale di monitoraggio da 10 posti letto sarà collocata all'ospedale di Carpi. Al policlinico di Modena è destinato un sistema per l'infusione di farmaci. 20 ventilatori per il primo soccorso saranno distribuiti tra gli ospedali di Carpi, Mirandola, Sassuolo e Vignola. Altri 6 ventilatori per la terapia

intensiva andranno invece all'ospedale di Carpi. A queste attrezzature si aggiungono un ecografo per anestesia e rianimazione destinato all'Ospedale di Carpi, un'autoambulanza per il pronto soccorso dell'Area Nord, un modulo prefabbricato per il triage destinato all'ospedale di Vignola. Per l'ospedale di Mirandola sono stati ordinati pannelli di digitalizzazione e due sistemi portatili digitali per radiografia. Acquistati inoltre tre letti da rianimazione che verranno assegnati secondo le priorità indicate dalle aziende sanitarie.



Anche la Rete si riscopre capace di valori positivi e azioni di sostegno e conforto in questi tempi di isolamento, e risulta sorprendente, a pensarci, come una serie di bits e bites possa far costruire ospedali o portarti la spesa a casa.

Da oggi, a Carpi, Mirandola e dintorni, la Rete fa qualcosa in più: supporta i piccoli esercenti chiusi durante l'emergenza.

E' infatti nato il progetto #aBuonRendere, una vetrina digitale in cui le piccole attività di casa nostra possono ritrovare il contatto diretto con la loro clientela abituale e offrire buoni acquisto per prodotti o servizi. Il tutto rigorosamente online.

Oggi semini, domani raccogli, perché le entrate che gli acquirenti di fiducia possono garantire ora, nonostante le difficoltà, fanno magari la differenza per assicurare che, alla riapertura, possiamo ritrovare ad aspettarci il nostro parrucchiere, estetista, pizzaiolo, ristoratore, e chi più ne ha, più ne metta! I buoni si acquistano oggi e si riscuotono post quarantena? Esattamente! E se aiutare famiglie e imprenditori in questo momento difficile non basta, sarà bello sapere che gli esercenti che aderiscono ad #aBuonRendere offrono anche sconti e promozioni, così come la possibilità di avere i sostenitori di oggi tra i primi clienti di domani, al momento della riapertura. La tecnologia galoppa, e #aBuonRendere non vuole essere da meno, offrendo agli esercenti che sanno cavalcarla la possibilità di creare gift card elettroniche tramite

E' NATO IL PROGETTO #ABUONRENDERE, UNA VETRINA DIGITALE IN CUI LE PICCOLE ATTIVITÀ DI CASA NOSTRA POSSONO RITROVARE IL CONTATTO DIRETTO CON LA LORO CLIENTELA ABITUALE E OFFRIRE BUONI ACQUISTO PER PRODOTTI O SERVIZI. IL TUTTO RIGOROSAMENTE ONLINE

#aBuonRendere: la comunità di Carpi sostiene gli esercenti



piattaforme specializzate. Ma ciò che non deve venire meno è il rapporto di fiducia tra cliente ed esercente, per cui una buona vecchia telefonata, o una buona – anche se meno vecchia – email, sono

metodi altrettanto efficaci per mettersi in contatto, e che il team di #aBuonRendere incoraggia caldamente. Cari esercenti, state cercando il trucco? Sarete delusi, nessun trucco. #aBuonRen-

dere non è una società, non ha introiti né commissioni. Il vostro unico sforzo dev'essere quello di contattare il team, qualora non vi abbiano già trovato loro, dirgli come allestire il vostro angolo di

vetrina digitale e prendere parte al viaggio. Un viaggio rigorosamente ad occhi aperti che inizia con: "Quando finalmente uscirò da questa quarantena..." – completate voi: "...

mi mangio una pizza fatta da un pizzaiolo vero!" "...mi teletrasporto dall'estetista prima che qualcuno mi veda!" "...mi trasferisco in palestra!" "...mi bevo un caffè al sole in piazzetta".

Chi ha intrapreso in primis questo viaggio sono stati **Mattia Pongiluppi, Serena e Mattia Morselli, Paolo Baraldi e Paolo Romano**. Hanno dato vita ad #aBuonRendere in meno di una settimana, mettendo sul tavolo in prima persona competenze di gestione di progetti, sviluppo web, comunicazione digitale e relazioni coi partner. Con tanta voglia di dare una mano alle città dove sono nati e cresciuti, hanno attivato la rete di amici con l'obiettivo di partire il prima possibile, per aiutare il prima possibile. Il terreno è pronto, ed è di qualità perché ricco di fiducia, senso di comunità, conoscenze lunghe una vita e visi noti. Non diciamo sempre che in città da noi ci si conosce tutti? Non resta che seminare, godersi il piacere della cura e dell'attesa, e prepararci a raccogliere appena possibile. Per uscire di casa e trovare tutto come e meglio di prima.

A buon rendere! (Per info: www.abuonrendere.org - info@abuonrendere.org).

Elisa Cattini

LA GELATERIA ALOHA RIAPRE I BATTENTI E PER CONSENTIRE A TUTTI DI RESTARE A CASA IL GELATO VE LO CONSEGNA DIRETTAMENTE A DOMICILIO

L'Aloha il gelato te lo porta a casa

● La **Gelateria Aloha** ha deciso di riaprire i battenti e per consentire a tutti di restare a casa il gelato ve lo consegna direttamente a domicilio. "Ci abbiamo pensato e ripensato ma alla fine il nostro cuore e la nostra voglia di normalità hanno prevalso e dunque ci siamo rimessi al lavoro", raccontano i titolari **Elena Magera** e **Luigi Schillaci**. La gelateria effettuerà le consegne tutti i giorni, a esclusione del martedì, a Carpi e frazioni, dalle 17 alle 20 (la consegna è gratuita a partire da un importo di 10 euro). Le prenotazioni saranno raccolte dalle 9 alle 16 del giorno stesso e basterà mandare un messaggio al numero Whatsapp 347.4056493. "Eccezionalmente - proseguono i titolari - la domenica consegniamo anche dalle 11 alle 13, con prenotazione entro le 20 del sabato, per rendere il vostro pranzo ancora più dolce. Chi vorrà torte gelato o semifreddo invece dovrà comunicarlo con almeno due giorni di anticipo". Al momento dell'ordine i clienti verranno informati dell'importo totale: è previsto il pagamento alla consegna, che avverrà rispettando tutte le precauzioni che questo momento di emergenza impone, in contanti.



PER CHI SIA IMPOSSIBILITATO, O ABBAIA DIFFICOLTÀ, A EFFETTUARE SPOSTAMENTI PER REPERIRE BENI PRIMARI, QUALI LA SPESA GIORNALIERA, L'ACQUISTO DI FARMACI E ALTRI PRESIDI SANITARI, O ANCHE PER URGENZE DI ESTREMA NECESSITÀ, LOSCHI TRASPORTI HA DECISO DI METTERE A DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE UN MEZZO E DEL PERSONALE

Luca Loschi: "ci mettiamo a disposizione della comunità carpigiana"

● Per chi sia impossibilitato, o abbia difficoltà, a effettuare piccoli spostamenti per reperire beni primari, quali la spesa giornaliera, l'acquisto di farmaci e altri presidi sanitari, o anche per urgenze di estrema necessità, **Loschi Trasporti** ha deciso di mettere a disposizione un mezzo e del personale: gratuitamente, saranno disponibili dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 19, e il sabato, dalle 8 alle 12.30. "Considerato il prolungarsi del periodo di restrizioni, la nostra Azienda - spiega **Luca Loschi** - si trova nell'impossibilità di svolgere il proprio servi-



zio, servizio che riguarda prevalentemente il settore dei traslochi. Il Decreto però non blocca la categoria dei trasporti, i quali possono essere effettuati da un solo collaboratore, ovviamente munito dei dispositivi di protezione necessari.

Così abbiamo deciso di non restare con le mani in mano e, con un'iniziativa puramente volontaria, abbiamo scelto di metterci a disposizione, a titolo gratuito, della comunità carpigiana più colpita e in difficoltà: anziani, disabili, famiglie monogenitoriali". Per usufruire dell'aiuto basta chiamare lo 059.8678252.

Veronica Bivol ha partorito il suo terzo figlio, **Andrea**, il 19 marzo all'Ospedale Ramazzini di Carpi. Fino a poche settimane prima non avrebbe mai pensato, immaginando questo giorno, di viverlo in un momento di emergenza, con restrizioni e misure di isolamento sia durante che dopo il parto. "Andrea è arrivato giusto in tempo per la Festa del Papà - racconta Veronica raggiante - una bella coincidenza che sembra voler sfidare le avversità di questo periodo, ma le preoccupazioni che ne hanno accompagnato l'arrivo sono state tante".

Veronica aveva già partorito la secondogenita **Gloria** al Ramazzini nel 2016, ma rispetto ad allora è stata evidentemente un'esperienza molto diversa, adombrata dallo spettro del Coronavirus. "Il parto è andato benissimo nonostante sia stato indotto perché Andrea non si decideva a uscire, e questo è abbastanza curioso dato che è il terzo figlio e gli altri due sono nati con un leggero anticipo. Mi sono chiesta più volte se il mio stato emotivo, inevitabilmente condizionato dalla preoccupazione per il Covid-19, abbia influito su questa circostanza e credo sia così".

Quali sono state le differenze rispetto al parto del 2016?

"Le differenze sono state tante. Come tutti coloro che si spostano anche io e mio marito abbiamo dovuto compilare l'autocertificazione per recarci in ospedale. Poi, ovviamente abbiamo dovuto indossare la mascherina e i guanti altrimenti non ci lasciavano passare, e stare attenti a non toccare oggetti e superfici oppure ad avvicinarci troppo alle altre persone. All'entrata principale in via Molinari le porte erano sempre aperte e quindi, almeno, non si doveva toccare la maniglia. Facevano entrare uno alla volta con la dovuta documentazione e, una volta

IL PICCOLO ANDREA È UNO DEI BIMBI NATI IN QUESTI GIORNI DI EMERGENZA SANITARIA ALL'OSPEDALE RAMAZZINI DI CARPI E LA SUA MAMMA VERONICA A TUTTE LE DONNE CHE SI APPRESTANO A PARTORIRE DICE: "NON ABBIATE PAURA E ABBIATE FIDUCIA NEL PERSONALE MEDICO PERCHÉ SONO PROFESSIONISTI ESPERTI E DAL CUORE GRANDE".

“Una brutta parentesi nel periodo più bello della mia vita”



Mamma Veronica col piccolo Andrea

arrivati nel Reparto di Ostetricia e Ginecologia, invece di poter accedere direttamente come di consueto, abbiamo dovuto suonare e aspettare che ci venisse misurata la temperatura corporea prima di poter entrare. Ci hanno anche fatto compilare un modulo con domande inerenti il Coronavirus (se avevamo avuto sintomi febbrili nei giorni precedenti, se di recente eravamo stati nelle zone più colpite e se, negli ultimi tre mesi, avessimo viaggiato in Cina, Corea del Sud o Giappone)".

Tuo marito ha potuto assistere al parto?

"Teoricamente avrebbe potuto assistere con i dispositivi di protezione individuale e a una debita distanza, ma il caso ha voluto che non ci sia riuscito. Alla sera del 19 marzo, dopo la seconda somministrazione di prostaglandine per indurre il parto, le contrazioni ancora non erano arrivate, così la ginecologa ci disse che il giorno seguente mi avrebbe dato un'ulteriore dose per farle finalmente partire. Mio marito è quindi andato a casa dagli altri due figli per ritornare la mattina dopo, ma poi, mentre ero sola in stanza sono arrivate le contrazioni, ho chiamato l'ostetrica di turno e Andrea è nato in poco più di un'ora. E' avvenuto tutto molto velocemente e, fortunatamente, è andato tutto bene. Mi permetto anche di raccontare che è avvenuta con successo la donazione del sangue del cordone ombelicale che ho deciso di fare".

In camera eri da sola quindi? E per le visite come funzionava?

"Sì, un'altra differenza è stata che tutte noi partorienti e neomamme dovevamo restare in camera da sole. Inoltre, dopo il parto poteva accedere come visitatore solo una persona. Mio marito ha firmato che sarebbe venuto solamente lui nel periodo di degenza e, ogni volta, gli veniva rilevata la temperatura corporea. Nonostante tutto il personale medico del Reparto di Ostetricia e Ginecologia sia stato molto competente e gentile, i giorni in ospedale sono stati pesanti a livello emotivo e non vedevo l'ora di tornare a casa dalla mia famiglia".

E adesso com'è vivere questa terza maternità restando isolata in casa con altri due bambini da accudire?

"Siamo tutti presi dall'arrivo di Andrea ma non è affatto facile restare confinati in cinque in un appartamento piccolo, con due figli che erano abituati a fare tante attività extrascolastiche. Adesso si fa danza e si gioca a pallone in casa e si nuota sotto la doccia! Per fortuna i miei suoceri abitano in condominio con noi, così la bimba può andare a giocare con loro ogni tanto quando il fratello più grande deve fare i compiti che arrivano sulla piattaforma della scuola".

E la prima visita dal pediatra per Andrea l'avete fatta?

"Avremmo dovuto fare la visita di prassi entro una settimana dalla sua nascita, ma la nostra pediatra è molto preoccupata sia per lei che per noi. Ci ha fatto spedire via email la lettera di dimissione e ci sentiamo per telefono. La visita la faremo più avanti".

Vuoi dire qualcosa alle altre mamme che si apprestano a partorire?

"Sì, vorrei rassicurarle e trasmettere loro ottimismo. Non abbiate paura e abbiate fiducia nel personale medico perché sono professionisti esperti e dal cuore grande".

Chiara Sorrentino



La famiglia al completo

IN QUESTI GIORNI DI LOCKDOWN PER QUALCUNO RESTARE CONFINATO TRA LE MURA DOMESTICHE SI STA RIVELANDO PARTICOLARMENTE DIFFICILE. TRA QUESTI VI SONO CERTAMENTE BAMBINI E ADOLESCENTI AUTISTICI: "QUESTI RAGAZZI TROVANO NELLE ROUTINE DEGLI ELEMENTI DI RASSICURAZIONE. OGGI PERÒ - SPIEGA PAOLA ROSSI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE SOPRA LE RIGHE - DENTRO L'AUTISMO DI CARPI - PRESSOCHÉ TUTTE LE ATTIVITÀ CHE FACEVANO IN PRECEDENZA SONO SALTATE, COMPROMETTENDO LA LORO SERENITÀ".

L'autismo ai tempi del coronavirus

In questi duri giorni di lockdown per qualcuno restare confinato tra le mura domestiche si sta rivelando particolarmente difficile. Tra questi vi sono certamente bambini e adolescenti autistici: "queste restrizioni senza precedenti - spiega **Paola Rossi**, presidente dell'associazione **Sopra le righe - Dentro l'Autismo** di Carpi, nonché mamma di **Alessandro**, un bimbo autistico - sono talmente drastiche che anche noi adulti abbiamo dovuto imparare a convivere, consapevoli, grazie a una lettura critica e costante della realtà, che solo attraverso l'isolamento il virus può essere fermato. Ma per la maggior parte dei ragazzi autistici questa emergenza è del tutto incomprensibile e, di conseguenza, restare chiusi in casa rischia di mandarli in tilt". Il totale stravolgimento delle loro abitudini poi, è un altro elemento di forte criticità: "questi ragazzi trovano nelle routine degli elementi di rassicurazione. Di tranquillità. Oggi però - prosegue Paola Rossi - pressoché tutte le attività che facevano in precedenza sono saltate, compromettendo la loro



serenità". Le famiglie cercano di fare il massimo ma la situazione è complessa: "mio figlio è un iperattivo. Ama correre, arrampicarsi, andare in bicicletta, pattinare... muoversi per lui è vitale e all'inizio dell'emergenza era davvero spaventata di come avrebbe reagito. I limiti che gli

abbiamo imposto sono stati duri da digerire ma stiamo facendo del nostro meglio per ricostruire una nuova routine. Per dare a ogni giornata un ritmo, attraverso degli impegni fissi. Abbiamo elaborato una strategia e creato un'agenda visiva pensata su misura per lui.

Nonostante le difficoltà intrinseche infatti, le persone con disturbo dello spettro autistico se aiutata hanno una buona capacità di adattamento". Le famiglie sono riuscite a strappare il permesso di poter passeggiare insieme ai propri figli ma, aggiunge Paola, "anche il

mondo fuori è del tutto irriconoscibile. Niente gelato, niente visita ai nonni, nessuna capatina in cartoleria... il cambiamento è ovunque e può generare ansia. In questo momento del tutto eccezionale non siamo più solo genitori, ma anche terapisti, insegnanti. Occorre

impegnarsi e molto". L'associazione Sopra le Righe però, in questo drammatico momento, non può far altro che "tenere unite le famiglie attraverso il filo del telefono. Ci sentiamo, ci confrontiamo, ci scambiamo idee e, nell'ascolto, condividiamo paure e difficoltà. I casi meno gravi partecipano a periodici incontri on line con i terapisti ma sono pochi a poterlo fare". A spaventare Paola e come lei numerosi altri genitori è l'incertezza: "non intravedere la fine di questa situazione è quello che mi angoschia maggiormente. Quanto durerà ancora questa condizione? Per quanto ancora le famiglie potranno reggere da sole e sostenere il carico? E poi, una volta rientrata la fase emergenziale, quando le misure di contenimento cominceranno a essere via via allentate, come l'attività della nostra associazione potrà riprendere in sicurezza? Di certo il distanziamento con i bambini autistici non è praticabile. Abbiamo delle sfide enormi davanti e sono preoccupata. Al momento però non possiamo far altro che tener duro. Teniamo botta. Tutti quanti".

Jessica Bianchi

"QUESTO - SPIEGA IL DIRETTORE DELL'HOTEL CARPI, MIGLIOLI - È IL NOSTRO PICCOLO CONTRIBUTO ALLA LOTTA CONTRO QUESTO NEMICO INVISIBILE CHIAMATO COVID 19".

L'Hotel Carpi veste il Tricolore



● L'Hotel Carpi veste il Tricolore. "Questo - spiega il direttore dell'Hotel Carpi, **Miglioli** - è il nostro piccolo contributo alla lotta contro questo nemico invisibile chiamato Covid 19. Ci è sembrato il miglior supporto emotivo e il miglior ringraziamento per tutti coloro che si stanno impegnando giorno dopo giorno, ora dopo ora. Illuminiamo un altro angolo della città con il simbolo che più ci richiama all'unità e al senso del dovere. Non siamo solo un albergo, siamo anche un punto di riferimento per la nostra città, non a caso abbiamo deciso di chiamarci Hotel Carpi".

CORONAVIRUS E SOLIDARIETÀ

5 MILA EURO DAGLI AMICI DEL FEGATO

● La sezione carpigiana della onlus **Amici del Fegato** presieduta ad **Adamo Neri** (in foto) ha versato 5 mila euro che saranno utilizzate per l'acquisto di mascherine e altri presidi sanitari per l'ospedale. Sono stati inoltre stanziati tremila euro per l'acquisto di 500 mascherine più complesse per le sale operatorie del Reparto di Gastroenterologia.



CONSULENZE GRATUITE VIA WHATSAPP (3516170756) PER COMPRENDERE COME APPLICARE IL DECRETO CONTE E I CONTINUI AGGIORNAMENTI EMESSI DAL MINISTERO

E' nata MabCommunity

● "In questa situazione drammatica - sottolinea il dottor **Eugenio Celestino**, presidente di **Studio Mab - Movimento agricolo di base**, in viale Peruzzi, 6 nonché presidente di Copagri Modena ed Emilia - noi non possiamo certo restare con le mani in mano". Nonostante lo studio sia chiuso al pubblico, infatti, lo staff ha deciso di rendersi utile e mettersi a disposizione della cittadinanza per aiutarla a comprendere le nuove direttive ministeriali legate all'emergenza coronavirus. Bonus per autonomi e lavoratori stagionali, voucher baby sitter, reddito di cittadinanza, cassa integrazione, disoccupazione... i provvedimenti rappresentano per la maggioranza dei cittadini un vero e proprio mare magnum ed è per questo che Studio Mab mette a loro disposizione la propria conoscenza ed esperienza per



aiutarli ad orientarsi e a capire a cosa hanno diritto. "Abbiamo creato MabCommunity - spiega il dottor Celestino - un gruppo WhatsApp nel quale rispondiamo alle domande, offriamo le informazioni necessarie e prepariamo il campo per far sì che i cittadini possano accedere ai contributi a cui hanno diritto, dalle agevolazioni

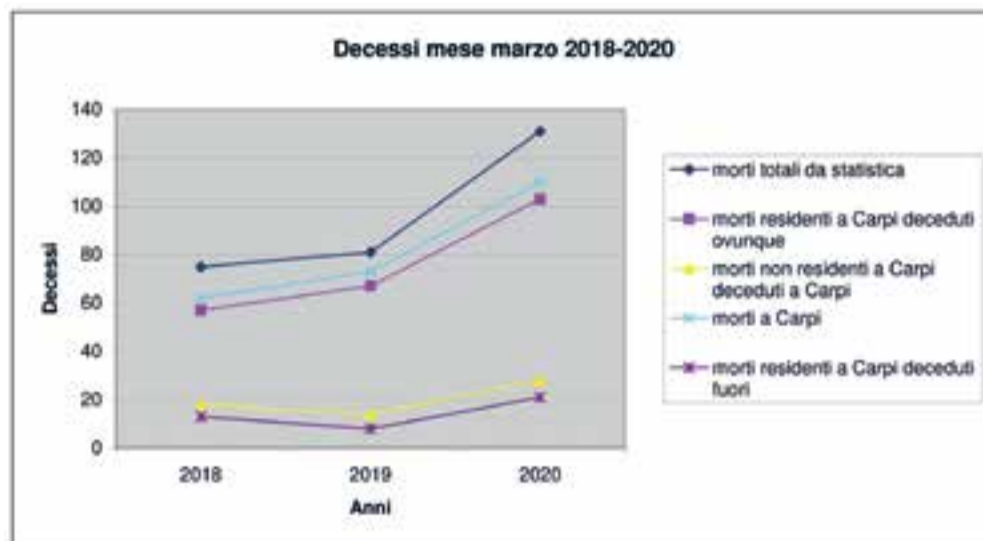
fiscali al Caf, dalle partite Iva ai bonus... in modo assolutamente gratuito e non vincolante". Insomma consulenze via WhatsApp (3516170756), perché "per comprendere come applicare il Decreto Conte e i continui aggiornamenti emessi dal Ministero servono competenze tecniche che il cittadino medio non possiede".

J.B

In Emilia Romagna i morti attribuibili al Covid-19 potrebbero essere molto più numerosi di quelli registrati ufficialmente. Persone che si sono spente tra le mura domestiche o dentro a una casa di riposo e che non rientrano in alcuna statistica poiché su di loro non è stato eseguito alcun test per accertarne la positività al coronavirus. A rilevarlo è l'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo che ha condotto una ricerca su 124 Comuni dell'Emilia-Romagna che contano almeno dieci decessi da gennaio al 21 marzo e che hanno fatto registrare un aumento di morti superiore al 20% nelle prime tre settimane di marzo rispetto alla media dello stesso periodo negli anni 2015-2019. "La rilevazione del numero di decessi in eccedenza rispetto alla media del quinquennio precedente consente non solo di superare la distinzione tra morti per e morti con Coronavirus - si legge nello studio - ma anche di stimare le dimensioni del numero oscuro della mortalità dovuta a Covid-19. Il numero di decessi è piuttosto stabile nel tempo, e le sue variazioni, in condizioni normali, possono dipendere solo dall'invecchiamento della popolazione". Ergo,

A CARPI, COSÌ COME NELL'INTERA EMILIA ROMAGNA, I MORTI ATTRIBUIBILI AL COVID-19 POTREBBERO ESSERE MOLTO PIÙ NUMEROSI DI QUELLI REGISTRATI. A MARZO 2020 I CARPIGIANI DECEDUTI SEGNA UN INCREMENTO DI OLTRE IL 30% RISPETTO AI DUE ANNI PRECEDENTI

I morti covid-19 a Carpi sono più di quelli ufficiali



"seppur con le dovute cautele, gli scostamenti nella mortalità possono essere interpretati come morti aggiuntive dovuti all'azione del virus". L'Istituto ha confrontato il numero di decessi avvenuti dal 21 febbraio al 21 marzo 2020, data della prima morte accertata per

Covid-19 in Italia, con quello medio di decessi avvenuti nello stesso intervallo di giorni nel quinquennio 2015-2019. "Nel periodo considerato - si legge - si è verificato un aumento di decessi che può essere attribuito solo all'intervento di una causa esterna, appunto il

Covid-19. La crescita è molto consistente e appare superiore a quanto rilevabile dai dati resi noti dalla Protezione Civile. Al 21 marzo 2020 in Italia i decessi positivi al Covid-19 erano 4.825, ma la differenza tra i decessi nel 2020 e la media di quelli nel periodo 2015-2019,

dal 21 febbraio al 21 marzo, era già 8.740. E questo valore fa riferimento a un campione che include solo mille degli oltre 8mila comuni italiani, equivalenti a 12,3 milioni di abitanti su un totale di 60,4. Anche sotto un assunto di massima prudenza, in base al quale nei rimanenti 7mila comuni non dovessero rivelarsi scostamenti rispetto alla mortalità media degli anni precedenti, il numero di morti riconducibili a Coronavirus in Italia risulta il doppio di quello a cui si arriva sulla base dei numeri relativi ai pazienti deceduti positivi al test per Covid-19, comunicati dalla Protezione Civile. E' plausibile, quindi, che i decessi aggiuntivi non attribuiti a Covid-19 riguardino persone decedute in casa o in una casa di riposo e sulle quali non è stato eseguito il test di positività". E se in Lombardia il numero di morti nel periodo considerato è stato

più che doppio rispetto allo stesso periodo nei cinque anni precedenti, in Emilia Romagna la crescita è stata superiore al 75%. Al 21 marzo in Emilia-Romagna i morti positivi al covid-19 erano 715. Ma facendo il confronto con la media dei decessi nello stesso periodo degli anni 2015-2019, la differenza tra i morti attuali e quelli di allora è di 1.267 persone in più. E a Carpi? Quali sono i numeri dei decessi? A marzo 2020 (dati forniti dal servizio Anagrafe) sono morte 131 persone, erano state 81 nel 2019 e 75 nel marzo 2018. Dei 131 deceduti del mese scorso, sono 24 quelli stroncati dal coronavirus, 2 da una polmonite interstiziale, 3 sono stati definiti sospetti Covid-19 e 102 sono quelli deceduti per altre cause. Al netto dei morti Covid e sospetti tali, l'incremento dei decessi di marzo è significativo, in quanto da una media 2018/2019 di 78 decessi, siamo passati a 102, segnando così un aumento di quasi il 31%. Nonostante questo aumento nascosto possa includere anche morti legate a difetti del sistema sanitario è evidente come nella nostra città vi sia una quota di decessi legata al Coronavirus non censita.

Jessica Bianchi

Mi ha sempre affascinato il fatto che a Carpi siamo circa 60.000 e in Italia circa 60 milioni per cui è facilissimo applicare a Carpi le statistiche nazionali, basta dividere per 1.000! Sulla base dei dati ISTAT estratti il 20 marzo 2020 (fonte Money.it), possiamo dedurre che ogni anno a Carpi muoiono 643 persone così suddivise tra le prime 10 cause di morte:

- Malattie del sistema circolatorio: 233;
- Tumori: 180;
- Malattie del sistema respiratorio: 53;
- Malattie del sistema nervoso/degli organi di senso (Parkinson, Alzheimer...): 31;
- Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (diabete): 29;
- Disturbi psichici e comportamentali: 24;
- Malattie dell'apparato digerente: 23;
- Cause esterne di traumatismo e avvelenamento (suicidi, omicidi, incidenti stradali): 20;
- Cause mal definite e risultati anomali: 14;
- Malattie infettive e parassitarie: 14;
- Altre cause: 22.

Totale 643/anno che vuol dire circa 54 persone al mese, 12 persone a settimana, quasi 2 al giorno.

Quindi la prima domanda da porsi è "in questi giorni e in queste settimane sono morte più persone dell'anno scorso?" In alcune città la risposta è sicuramente "sì" e non è mia intenzione minimizzare il dramma di chi ha visto morire

COSA SIAMO DISPOSTI A FARE PER LA SALUTE DI TUTTI NOI? ECCO LA RIFLESSIONE DEL DOTTOR MARCO PIGNATTI

Di cosa moriremo domani a Carpi?

i propri cari a causa di questa epidemia. Ma se in una qualsiasi settimana dell'anno il sindaco in diretta Facebook dicesse che questa settimana a Carpi sono morti 12 nostri concittadini, che effetto vi farebbe? **L'INFLUENZA A CARPI** Sempre con le solite proporzioni possiamo dedurre che l'inverno scorso a Carpi ci siano state 7.000 persone colpite dal virus dell'influenza con un picco di 345 contagi nella settimana da 2 all'8 marzo e che probabilmente 8 persone sono morte per l'influenza e le sue complicanze. Quindi la seconda domanda da porsi è "quest'inverno sono morte di influenza più persone dell'anno scorso?". Se in una qualsiasi settimana il sindaco in diretta Facebook dicesse che questa settimana a Carpi sono stati contagiati 345 nostri concittadini, che effetto vi farebbe? Altre cause di morte "evitabili"?

Ma veniamo alle prime 3 cause di morte (malattie cardiovascolari, tumori e malattie respiratorie) che a Carpi fanno 466 morti l'anno e quindi, più o meno, in marzo avranno ucciso 39 nostri concittadini! Penso ci siano pochissimi dubbi che la prevenzione di queste malattie passi attraverso alcune "semplici" regole:

- Abolizione del fumo;
- Sana alimentazione;
- Attività fisica regolare;

- Controllo del peso. A cui aggiungerei, come regola per la comunità:
- Riduzione dell'inquinamento di aria, acqua e terra. Perché allora il Sindaco (non ce l'ho con lui, potrei dire "perché allora Conte...", è solo per restare nella metafora carpi-giana) non fa delle dirette Facebook in cui invita i cittadini a tenere questi comportamenti?
- Se il Sindaco desse disposizioni di questo tipo:
- Vietato fumare all'aperto a meno di 1,5 metri di distanza dalle altre persone.
- Vietato fumare in qualsiasi luogo chiuso in cui possano soggiornare altre persone.
- Vietato vendere cibi e bevande zuccherati, soprattutto in luoghi accessibili a minorenni (cosa tra l'altro già vietata dalla legge fin dal 1992. Il Dlgs n. 502/1992, all. n. 1 e alla Legge n. 128/2013, artt. 5-bis e 5-quater dice che "presso tutti i luoghi pubblici e le scuole di ogni ordine e grado deve essere disincentivata la somministrazione di alimenti e bevande contenenti un elevato apporto di sostanze dannose per la salute quali zuccheri semplici aggiunti, dolcificanti, farine raffinate, grassi trans, oli vegetali, nitrati, nitriti e simili - come abbiamo ricordato in un recente incontro a cui era invitato il Sindaco, gli Assessori alla Sanità e all'Istruzione e i Dirigenti di tutte le scuole carpi-giane,



vedi articolo su Tempo del 20 febbraio 2019 <https://temponews.it/2019/02/16/per-una-carpi-sugar-free/>.

- Obbligo di consumare alimenti di origine vegetale quotidianamente.
- Vietato consumare più di 30 g di alcool al giorno.
- Obbligo di camminare per 30 minuti al giorno e, se possibile, salire le scale a piedi.
- Divieto di portare i bambini a scuola in auto, soprattutto dalle medie!
- Divieto di recarsi al lavoro in auto per chi abita all'interno del comune.
- Obbligo di essere seguito da dietista e personal trainer per chiunque abbia un BMI superiore a 25.
- Cosa fareste? Le seguireste

tutti? Additereste come "untori" quelli che vedreste in giro a non rispettarle?

#INSIEMECELAFAREMO

Ecco che la prima obiezione che immagino è "un conto sono comportamenti che incidono sulla mia salute, di cui sono libero di disporre, un altro sono comportamenti che possono mettere a rischio la salute di altre persone come contagiarle con un virus". Ecco, vi aspettavo perché non avete capito proprio niente di quello che sta succedendo! Non avete capito proprio niente di #insiemecelafaremo! In un paese con risorse economiche (e ospedali, terapie intensive, respiratori, mascherine e medici) illimitate non sarebbe necessaria la

quarantena! E in un paese di persone mediamente sane questa epidemia farebbe meno danni! E in un paese meno inquinato molto probabilmente ci sarebbero molte più persone mediamente sane! Quindi quando tu "incidi" sulla salute dell'ambiente stai mettendo a rischio la salute di tutti! E quando tu "incidi" sulla tua salute esponendoti (anche solo te stesso) al rischio di malattie prevenibili stai impegnando (se non oggi, domani) risorse economiche che non potranno essere destinate alla cura di chi invece si ammala (o si ammalerà) di malattie non prevenibili. Lungi da me voler minimizzare l'emergenza attuale, le misure contenitive che si sono rese necessarie e il dramma delle famiglie e dei tanti colleghi direttamente coinvolti. Bisogna però che tutti ci ricordiamo di cosa siamo disposti e capaci di fare quando capiamo davvero che è per il bene della salute di tutti noi. Bisogna però che tutti ci ricordiamo che le risorse economiche destinate alla sanità non sono illimitate. E bisogna che ci governa metta anche domani un decimo dell'impegno e del "polso" che ha usato in questi giorni nella tutela della nostra salute. Insieme ce la faremo!

dottor Marco Pignatti, medico

“Per evitare il default delle aziende occorre immettere liquidità in fretta”

“La situazione è disastrosa, di questo passo non arriviamo all'estate e c'è da mettersi le mani nei capelli guardando oltre”. E' un appello disperato quello che arriva dalle piccole e medie imprese del tessile - abbigliamento del distretto carpigiano. E dopo le testimonianze giunte in Redazione da due imprenditori del comparto moda i quali, tra le numerose incognite, si domandano anche “se sia il caso di produrre merce invernale, destinata a quei clienti che devono ancora pagare la merce - completamente invenduta - della Primavera - Estate, e che ora sono a fortissimo rischio di insolvenza” giunge la voce di **Lapam**.

“Il comparto moda rappresenta la seconda industria del Paese e l'Italia è il primo produttore di moda del lusso al mondo e il primo produttore di moda in Europa. In questo contesto il distretto di Carpi è uno dei principali in Italia per la produzione di maglieria e abbigliamento, è costituito da oltre 1.000 imprese con circa 7.000 addetti con un fatturato complessivo di circa 1.500 milioni di euro di cui il

Un'istantanea di Moda makers



37% destinato all'estero. Stiamo verificando annullamenti degli ordinativi estremamente diffusi nonché la grave carenza di materie prime. Si può affermare, a buon diritto, che tale settore è sicuramente tra i maggiormente danneggiati dall'emergenza dell'epidemia Covid-19”. **Roberto Guaitoli**, presidente Lapam Moda, non gira attorno al problema. E il presidente di Lapam Carpi, **Riccardo Cavicchioli**, prose-

gue: “Il distretto della moda e il suo indotto, che è determinante per Carpi, rischia il colpo di grazia. E' fondamentale evitare il default delle aziende. Per questo si devono pensare misure eccezionali, con immissione di liquidità a favore delle imprese indipendentemente dal settore o dal fatturato ma che comunque siano riconducibili a filiere o distretti manifatturieri come quello di Carpi. Solo così

potrà essere permessa una ripartenza nel momento in cui l'emergenza finirà”. Lapam ha quindi alcune proposte: “alle aziende del comparto serve la liquidità per rimanere aperte. La sospensione delle rate per mutui e finanziamenti deve essere garantita per almeno un anno - sottolinea Guaitoli - e il rating delle imprese non può essere penalizzato a causa di questa emergenza. Inoltre occorre

attivare nuove misure per fornire liquidità nei confronti di tutte le imprese”. Cavicchioli interviene e completa: “Indispensabile è poi il blocco dei pagamenti di tutte le scadenze nei confronti della Pubblica Amministrazione ampliando la platea delle aziende coinvolte e far sì che, attraverso un emendamento ad hoc, le aziende debbano attenersi nelle transazioni commerciali alla direttiva europea sui tempi di pagamento. Oggi troppe grandi imprese hanno deciso in autonomia di dilazionare i tempi di pagamento nei con-

fronti delle piccole imprese”. Infine i due dirigenti Lapam completano il ragionamento guardando al futuro: “occorre agevolare l'internazionalizzazione delle imprese del Made in Italy sotto i 50 dipendenti e una deducibilità doppia per gli investimenti in digital marketing, perché per il nostro comparto risulterà fondamentale e strategico investire sulle piattaforme digitali. Anche **Carpi Fashion System** con l'esposizione **Moda Makers** potrebbe usufruire di questa deducibilità per lanciare la sua prima fiera digitale”.

“Il distretto della moda e il suo indotto, che è determinante per Carpi, rischia il colpo di grazia. E' fondamentale evitare il default delle aziende. Per questo si devono pensare misure eccezionali, con immissione di liquidità a favore delle imprese indipendentemente dal settore o dal fatturato ma che comunque siano riconducibili a filiere o distretti manifatturieri come quello di Carpi. Solo così potrà essere permessa una ripartenza nel momento in cui l'emergenza finirà”.



BorgodelSole
ECOTECH

Vivere in CLASSE A

Chi compra casa non cerca solo un'abitazione, ma un'esperienza lunga una vita. Cerca un guscio che protegga sé e la propria famiglia, uno spazio che rispetti l'ambiente, un investimento per il futuro. Borgo del Sole Ecotech offre tutto questo grazie a una tecnologia costruttiva di ultima generazione. Gli immobili di Borgo del Sole Ecotech sono progettati per il massimo risparmio energetico e rispondono alle normative antisismiche, oltre gli obblighi di legge previsti per il nostro territorio. Perché abitare è vivere.



APPARTAMENTI E VILLETTE A SCHIERA IN CLASSE A AD ALTO RISPARMIO ENERGETICO

- strutture antisismiche
- (N.T.C. 2008 d.M. 14 gennaio 2008 - "zona 2")
- aria condizionata in tutti gli alloggi
- ventilazione controllata
- riscaldamento a pavimento
- finiture di pregio

A Carpi in via Morbidina

Consulenze e vendite: Tel. 335.7581376 - 059.6322301 - www.cmb-immobiliare.it





LAVORAZIONI METALLI

SERRAMENTI IN FERRO, ALLUMINIO, PVC
INFERRIATE - SCALE - CANCELLATE - CARPENTERIA METALLICA






Via Eugenio Montale, 23/25
41016 Rovereto S/Secchia
MODENA
P.IVA 03070250364

Tel: 059 671738
Fax: 059 673575
E-mail: info@gbser.it
www.gbser.it



GIOVANNI CAVAZZA, CHIARA CONTINI E VITTORIO ALBERTAZZI, TRE GIOVANI CARPIGIANI CHE VIVONO RISPETTIVAMENTE A LONDRA, ÉGUILLES E BARCELLONA, RACCONTANO COME STANNO VIVENDO LA LORO QUARANTENA LONTANI DALL'ITALIA E DALLE LORO FAMIGLIE

La nostra quarantena lontani dall'Italia

Alcuni di loro avrebbero voluto tornare in Italia per far visita a parenti e amici per le vacanze di Pasqua, ma di fatto sono bloccati all'estero, chiusi nei loro Stati e nelle loro città, proprio come accade a noi in Italia.

Giovanni Cavazza, Chiara Contini e Vittorio Albertazzi

sono tre giovani carpigiani che si sono trasferiti rispettivamente a Londra, a Éguilles (in Provenza) e a Barcellona. In un'intervista ci hanno raccontato come stanno vivendo la quarantena da Coronavirus lontano dai loro affetti, esprimendo le loro preoccupazioni ma anche le loro speranze.

"Avrei voluto tornare a Carpi per Pasqua - racconta Giovanni Cavazza che lavora nella filiale di JP Morgan Chase & Co. di Londra - ma tutti i voli sono stati cancellati e per il momento è impossibile spostarsi. Vedere ristoranti e pub chiusi in una metropoli economica e turistica come Londra fa un po' impressione, ma sono consapevole che si tratta di una condizione simile al resto del mondo. Sto continuando a lavorare da casa e, per ora, lo smart working procede bene anche se mi manca la compagnia dei miei colleghi. Fortunatamente non vivo completamente da solo ma



Chiara Contini

con un coinquilino. Esco solo per fare la spesa e per fare un po' di sport nei parchi, dato che qui a Londra non ci sono ancora restrizioni riguardo alle

attività all'aperto. Il timore che abbiamo un po' tutti è che il *National Health Service (NHS)*, ovvero il sistema sanitario nazionale in vigore nel Regno

Unito non sia pronto a sostenere un'ondata di casi e perciò dobbiamo cercare anche qui il processo di diffusione del virus".

Come stai vivendo la distanza dai tuoi genitori?

"Sono più preoccupato io per loro che viceversa considerato che entrambi stanno continuando a lavorare fuori casa e sono quindi esposti a un rischio maggiore. Non vedo l'ora che la situazione si sblocchi e di poter far un salto a casa".

Chiara Contini, invece, da alcuni anni vive a Éguilles, un piccolo paese collinare vicino a Aix-en-Provence nel sud della Francia, dove si è sposata con un ragazzo francese.

"Io e mio marito siamo con-

finati dal 17 marzo, giorno

in cui il governo francese ha adottato restrizioni severe per contenere il contagio del Covid 19. Possiamo uscire di casa solo per acquistare beni di prima necessità, per motivi professionali, medici familiari, convocazioni giudiziarie o amministrative, per partecipare a missioni d'interesse generale o per fare esercizio fisico (della durata massima di un'ora) nel raggio di un chilometro da casa. Fortunatamente, nel paese in cui viviamo i casi di Coronavirus sono per ora minimi".

Nel resto della Francia qual è la situazione?

"Gli ospedali francesi si stanno saturando, soprattutto a Parigi e nell'est della Francia, in cui è evidente la carenza di personale infermieristico

e di respiratori artificiali. Di conseguenza, alcuni pazienti vengono trasferiti in elicottero o in treno nell'ovest e nel sud della Francia, dove il coronavirus è per il momento meno diffuso".

Come sono cambiate le vostre abitudini?

"Al momento sto seguendo una formazione in una struttura privata a Marsiglia per riconvertirmi professionalmente e qualificarmi come coach sportiva. La scuola e le palestre in cui si svolge il mio tirocinio sono chiuse, perciò i nostri insegnanti ci inviano lezioni teoriche e programmi di allenamento tramite e-mail.

Clément, mio marito, lavora principalmente in smart working e si reca in ufficio due volte alla settimana. La direzione della sua azienda ha preferito salvaguardare la salute dei dipendenti e ha chiuso la maggior parte delle filiali. La sua azienda gli ha fornito tutti gli strumenti necessari per poter lavorare nelle migliori condizioni possibili da casa. Prima della quarantena non eravamo mai a casa, entrambi rientravamo molto tardi dal lavoro e avevamo vite molto dinamiche. Nel nostro paesino in cui quasi tutti si conoscono almeno di vista, ci si scambiava sempre

"Per il momento la sensazione qui è di maggiore sicurezza perché nella regione in cui viviamo il numero di contagiati e di morti è inferiore rispetto a quello dell'Emilia Romagna. Mi dispiace essere lontana da Carpi, dalla mia famiglia, e di non poter condividere fisicamente con loro questo momento di sofferenza, soprattutto perché alcuni nostri conoscenti sono vittime del covid 19 e sono ancora ricoverati in ospedale".

Chiara Contini, Éguilles

ALLTEC snc



**SERRAMENTI
TAGLIAFUOCO**

**PREVENTIVI
GRATUITI**



Via Torrazzi 113 Modena
Tel. 059 250177 - Fax 059 250128
www.alltecsnc.com • info@alltecsnc.com

**AUTOMAZIONI CANCELLI e porte,
porte di garages, portoni industriali,
porte rei, servizi manutenzione**

ballan
PORTE DA GARAGE

AGENTE
PER MODENA
E PROVINCIA



SICC
CHIUSURE INDUSTRIALI

noferm
CONCESSIONARI PER PROV. MODENA

**STOP
AI FURTI IN GARAGE**

KIT ANTIEFFRAZIONE - PORTE BASCULANTI

**Promozione
kit
STOPPER
PLUS**

**STOPPER
BALLAN**

Il kit antieffrazione **STOPPER plus** che protegge la serratura delle porte basculanti in monolamiera (comprensivo di cilindro di sicurezza europeo rinforzato).

un saluto per strada mentre adesso l'atmosfera è pervasa di paura e diffidenza nei confronti gli uni degli altri, ma cerchiamo di continuare a restare sereni e fiduciosi".

**Pensi che a Carpi ti senti-
resti meno sicura che in
Provenza dove vivi?**

"Per il momento la sensazione qui è di maggiore sicurezza perché nella regione in cui vi-

viamo il numero di contagiati e di morti è inferiore rispetto a quello dell'Emilia-Romagna. Mi dispiace però essere lontana da Carpi, dalla mia famiglia, e di non poter condividere fisicamente con loro questo momento di sofferenza, soprattutto perché alcuni nostri conoscenti sono vittime del covid 19 e sono ancora ricoverati in ospedale. Spero che pian piano il contagio si arresti del tutto e che ognuno possa ritrovare un po' alla volta le proprie abitudini e le proprie vite. Non sarà facile per la società ripartire, le per-

dite sono e saranno numerose, umane ed economiche, ma è proprio in questi momenti che occorre fare una prova di coraggio e aiuto reciproco, nel piccolo come nel grande, non ci si può fermare, si può solo andare avanti e agire insieme per costruire ancora". E poi c'è Vittorio Albertazzi, 25 anni, laureato in Ingegneria, che da alcuni mesi vive a Barcellona, dove lavora nella filiale spagnola di HP (Hewlett-Packard), la multinazionale statunitense dell'informatica, leader mondiale nella produzione di stampanti.

"Sono in pensiero per i miei familiari e per i miei amici a casa, soprattutto perché non posso condividere questa situazione critica insieme a loro. So che comunque sono in buone mani e che il modo migliore per risolvere la situazione è restare a casa e aspettare, anche se psicologicamente diventa sempre più difficile perché siamo tutti abituati a ritmi ben diversi".

Vittorio Albertazzi, Barcellona

Com'è la situazione a Barcellona?

"E' sconvolgente vedere alla televisione le strade e la spiaggia di Barcellona, normalmente affollate di cittadini e turisti, completamente svuotate. Qui in Spagna hanno ritardato e sottovalutato la situazione fino all'ultimo, con almeno una settimana di ritardo rispetto all'Italia, però il blocco è stato totale sin da subito e non a fasi progressive come in Italia. Attualmente i casi sono in forte crescita e gli ospedali sono in crisi. Anche qui tra le categorie più colpite ci sono gli anziani, soprattutto quelli ospitati nelle case di riposo. Sono ormai più di due settimane che lavoro da casa e, a dirla tutta, nel nostro ufficio già da febbraio avevano fortemente limitato gli spostamenti per lavoro. Non è un problema a livello operativo però, come tutti, soffro la mancanza di contatto sociale, di uscire per svagarmi o anche solo per una passeggiata. Mi salva il tetto del mio palazzo,

dove posso andare a fare due esercizi per sgranchire un po' le gambe".

In che condizione versano gli ospedali?

"I posti letto sono limitati, soprattutto a Madrid dove c'è stato il primo grande focolaio. La sanità spagnola comunque ha una qualità alta, sulla linea di quella italiana. Inoltre, stanno costruendo a tempo record ospedali da campo e molte imprese si sono offerte di contribuire alla produzione di dispositivi medicali. Anch'io, che lavoro nella stampa 3D, sono attivo in questo senso. Sono in pensiero per i miei familiari e per i miei amici a casa, soprattutto perché non posso condividere questa situazione critica insieme a loro. So che comunque sono in buone mani e che il modo migliore per risolvere la situazione è restare a casa e aspettare, anche se psicologicamente diventa sempre più difficile perché siamo tutti abituati a ritmi ben diversi".

Chiara Sorrentino



Giovanni Cavazza

"Non sarà facile per la società ripartire, le perdite sono e saranno numerose, umane ed economiche, ma è proprio in questi momenti che occorre fare una prova di coraggio e aiuto reciproco, nel piccolo come nel grande, non ci si può fermare, si può solo andare avanti e agire insieme per costruire ancora".
Giovanni Cavazza, Londra



Vittorio Albertazzi

@ i lettori ci scrivono

NO, NON ANDRÀ AFFATTO TUTTO BENE!

● No, non andrà tutto bene! Purtroppo è già andata molto, ma veramente molto male. La sola speranza possibile è che non vada ancora peggio e che il numero di morti e "feriti" (non sempre si torna come prima, purtroppo) non raggiunga dimensioni bibliche. Questo virus (mercato del pesce? Scappato dal laboratorio? Arma di distruzione di massa ad hoc? Non lo sapremo mai), nel nostro paese, a oggi, ha ucciso circa un centinaio di persone completamente sane che non avevano alcun tipo di patologia, ma ha dato già il colpo di grazia a più di 12mila persone che avevano problemi di salute. Malate, certo. Ma persone vive che senza questo maledetto killer sarebbero sicuramente vissute ancora qualche altra settimana, forse qualche mese, forse qualche anno. Persone strappate in anticipo dall'affetto dai

propri cari. No, non andrà affatto tutto bene. Sui vostri drappi colorati appesi alle vostre finestre e ai vostri balconi, per un pietoso rispetto di tutte le vittime, dovrete cambiare quella frase con un'altra: Riposate In Pace. E null'altro. E, purtroppo, l'emergenza non è stata affrontata nel migliore dei modi dalle nostre istituzioni. E, sia ben chiaro, non si tratta del "senno del poi", sarebbe troppo facile! E invece i vari social ne sono testimoni, tanti cittadini erano rimasti perplessi di fronte alle scelte fatte. Sin dal primo giorno di Codogno, in tanti si sono chiesti come mai non si fossero chiusi immediatamente tutti i luoghi dove i contatti sociali avrebbero consentito una rapida diffusione del virus. Cosa alla quale si è arrivati dopo quasi tre settimane, passando per un tragico balletto di orari e di servizi solo al tavolo. Sbagli che

sono costati molto cari! Sin dal primo giorno, in tanti si sono chiesti perché non fosse già partita la "tracciatura" dei positivi e dei "contatti": cosa che in altri Paesi ha portato al contenimento del contagio in tempi brevi. E senza mettere i cittadini agli arresti domiciliari (vedi Corea del Sud o Singapore). Sin dal primo giorno, in tanti si sono chiesti perché non fossero state chiuse le frontiere e attuate le misure di contenimento per evitare gli spostamenti delle persone da una parte all'altra del Paese. Sin dal primo giorno in tanti si sono chiesti come mai non si sia mai visto un filmato chiaro ed eloquente che spiegasse le modalità di diffusione del virus, le situazioni a rischio, cosa fare e cosa non fare. Zero assoluto! In compenso hanno fatto il cartone illustrato sulle modalità per ritirare la pensione di aprile. Oltre a dare qualche indicazione di norme igieniche e di stare a un metro di distanza, hanno puntato tutto su "State a casa". Tre parole che ci hanno "ammazzato": perché non



eravamo sempre a casa, ma anche fuori: a lavorare, a fare la spesa, in farmacia e in tutti gli altri posti consentiti. E purtroppo, anche tutti i mass media e il popolo stesso, invece di diffondere i concetti fondamentali ovvero "State lontani gli uni dagli altri, anche due metri" ed "Evitate il contatto diretto con le superfici toccate dagli altri", oltre ovviamente a rigorose norme igieniche, sono solo stati capaci di pompare lo "State a casa". Ma non siamo stati sempre a casa! Sicuramente, in molti non hanno ben capito come avviene il contagio: molti

credono ancora che viaggi nell'aria, ma l'OMS è stata molto chiara in merito. Contatto diretto, trasmissione aerea ravvicinata o da contatto "indiretto" con oggetti contaminati (esempio un carrello della spesa, una maniglia, un bottone dell'ascensore o quant'altro). Cose che la gente avrebbe capito molto bene con filmati, cartoni animati o illustrazioni varie. Ma nulla di tutto questo è stato fatto. Nulla. Perché? E, visto che dopo 23 giorni di lockdown ci sono ancora 2mila nuove positività al giorno (quando invece dovremmo essere a zero da

ormai 9 giorni) vuol dire che qualcosa è andato storto! E, nel contempo, sono emerse tutte le carenze organizzative per un'emergenza per la quale ci sono stati 17 anni di tempo per prepararsi nel modo opportuno. Evidentemente non è stato fatto molto e si è anche visto il frutto di 30 anni di deauperazione della sanità pubblica italiana.

C'è stata un'incredibile mobilitazione di mezzi e uomini per dare la caccia al runner, al passeggiatore e al ciclista solitario (gli unici che non hanno fatto aumentare il numero dei positivi neanche di uno). Forse, usando il buon senso, cercando di far capire bene alla gente come doveva comportarsi per non diffondere il virus ed evitando ogni tipo di assembramento, non saremmo finiti a questo punto. Perché ora, sotto tutti i punti di vista, ci siamo dentro fino al collo... sperando di restare a galla e di non affondare!

Franco Milletti



DAL 1907

CANTINA DI S. CROCE

Historia Hominum et eorum terrae



Dalla nostra terra, alla Tua tavola

DAL 6 APRILE



**RIAPRE IL
PUNTO
VENDITA**

dal Lunedì al Venerdì

08:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00


Sabato

08:00 - 12:00



**ESEGUIAMO
CONSEGNE
A DOMICILIO**

per Informazioni e Contatti:

 059 - 664007

 www.cantinasantacroce.it

L'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE È SCESA IN CAMPO PER L'ATTIVAZIONE DEI BUONI SPESA DA DESTINARE ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA ATTRAVERSO I FONDI DI EMERGENZA EROGATI DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO. I CITTADINI POSSONO FARE DOMANDA COLLEGANDOSI DIRETTAMENTE AL SITO DEL COMUNE (WWW.CARPIDIEM.IT) O DELL'UNIONE (WWW.TERREDARGINE.IT) O TELEFONANDO ALLO SPORTELLO SOCIALE (059649626/44 O 059649272)

Buoni spesa: a Carpi spettano 380mila euro

L'Unione delle Terre d'Argine è scesa in campo per l'attivazione dei buoni spesa da destinare alle famiglie in difficoltà economica attraverso i fondi di emergenza erogati dalla Presidenza del Consiglio (400 milioni di euro), per tentare di arginare le emergenti - e crescenti - difficoltà economiche conseguenti all'epidemia da Covid-19.

Un tesoretto straordinario destinato ai Comuni e da impiegare nell'acquisizione di buoni spesa da utilizzare per l'acquisto di generi alimentari e medicinali.

"Ammontano a 380mila euro le risorse su cui può fare affidamento il Comune di Carpi. Insieme agli altri sindaci dell'Unione - spiega **Alberto Bellelli** - ci stiamo coordinando affinché ogni azione messa in campo nei quattro comuni sia omogenea e vada a beneficio di chi ne ha

davvero bisogno. In questo momento, infatti, per le famiglie non è possibile produrre la documentazione attestante la propria situazione economica e, pertanto, il meccanismo utilizzato sarà quello dell'autocertificazione. Moduli che verranno vagliati dalla **Guardia di Finanza** la quale possiede tutti gli strumenti necessari per effettuare eventuali verifiche e scongiurare che tali aiuti finiscano nelle mani sbagliate. In questo modo avremo la garanzia che le risorse verranno indirizzate in modo equo, a chi versa in uno stato di reale indigenza". Alle sacche di povertà già presenti a Carpi, questa emergenza sanitaria, ne sta aggiungendo altre, "pensiamo, ad esempio, a tutti i lavoratori autonomi o stagionali che sono alle prese con una prolungata mancanza di liquidità. Anche a loro - conclude il sindaco - non possiamo far venir meno



il nostro sostegno".

Come si potranno richiedere questi buoni spesa?

"Da lunedì 6 aprile - spiega l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Carpi, **Tamara Calzolari** - i cittadini possono fare domanda collegandosi direttamente al sito del Comune (www.carpidiem.it) o dell'Unione (www.terredargine.it) o tele-

fonando allo Sportello Sociale (059649626/44 o 059649272 - dal lunedì al sabato 8.30/13, martedì e giovedì 15/17)".

Chi sono gli aventi diritto?

"I primi a beneficiarne - prosegue l'assessore Calzolari - saranno i lavoratori che al momento non hanno reddito e non possono usufruire di alcun strumento di sostegno come gli ammortizzatori

sociali, così come coloro che non possono accedere a nessuna forma di aiuto da parte dello Stato, dal reddito di cittadinanza alla disoccupazione, ad esempio. Questi saranno certamente i primi. A seguire, come da indicazione del Decreto, vi sarà chi, nonostante abbia già una forma di aiuto, vive comunque una situazione di reale necessità. Noi al momento crediamo di poter dare, indifferentemente, una risposta a tutte queste categorie".

Qual è il valore dei buoni spesa?

"Qualora il nucleo familiare (anagrafico) sia composto da una sola persona verrà corrisposto un buono, erogato in un'unica soluzione, da 150 euro. Valore che verrà incrementato di 50 euro per ciascun membro della famiglia fino a un massimo di 500".

Quando verranno erogati e dove potranno essere

spesi?

"Il nostro obiettivo primario è quello di trovare un sistema immediato, tracciabile e valido su tutta la rete commerciale per dare risposte veloci a chi è in difficoltà e, purtroppo, sono già in tanti a chiedere il nostro aiuto perché non hanno il denaro necessario per la spesa alimentare e che stiamo già sostenendo. Mentre acquisiamo le domande lavoriamo per trovare la modalità più consona ed efficace". Oltre alla distribuzione dei buoni spesa, "insieme alla **Cooperativa Sociale Eortè**, che già gestisce il social market **Il Pane e le Rose di Soliera**, stiamo cercando di organizzare un sistema di acquisizione di beni alimentari da ridistribuire. L'idea - conclude Tamara Calzolari - è quella di dare una mano ai piccoli produttori in difficoltà ed essere al contempo vicino alle famiglie".

Jessica Bianchi

LA CARITAS DIOCESANA DI CARPI METTE A DISPOSIZIONE DELLE PARROCCHIE UN FONDO

Caritas: 10mila euro per la spesa

● Come era prevedibile le conseguenze dell'epidemia sul piano sociale iniziano già a farsi sentire. "C'è gente che comincia ad avere fame" è stato il grido d'allarme lanciato da Papa Francesco ed è ciò che cominciano a verificare i centri di ascolto della Caritas sul territorio. Viste le difficoltà di approvvigionamento al Banco Alimentare a Parma iniziano a esaurirsi le scorte di generi alimentari. Per rispondere in ogni caso a questa emergenza la **Caritas Diocesana di Carpi**, tramite la **Fondazione Caritas Maria e Odoardo Focherini**, ha messo a disposizione delle parrocchie un fondo di 10mila euro per l'acquisto di buoni spesa nei supermercati. "E' una modalità per rispondere alle esigenze più immediate - osservano gli operatori di Carpi -, perché permette alle famiglie di avere una maggiore varietà di prodotti, ad esempio gli alimenti freschi, che difficilmente trovano nelle sporte delle Caritas parrocchiali". Come sempre i fondi dell'8x1000, erogati da Caritas Italiana, continuano a essere impiegati oltre che nel progetto Salute, oggetto della Quaresima di Caritas **Alleati per la cura**,

anche per **Emergenza Freddo** e **Progetto Scuola** e oggi a disposizione anche per le eventuali necessità legate all'emergenza coronavirus. Ammontano a più di 3mila euro (aggiornamento al 27 marzo) le donazioni pervenute finora a sostegno del progetto della Quaresima di Caritas **Alleati per la cura**, per aiutare famiglie e singoli a far fronte alle spese sanitarie, contribuendo così ad allentare la pressione su ambulatori e ospedali in questa epidemia. "La gente risponde al nostro appello con generosità - affermano gli operatori Caritas - e ciò dimostra fiducia nei confronti della Caritas e della Chiesa per la sollecitudine verso i poveri. Proprio questa fiducia ci spinge ulteriormente ad impegnarci perché le donazioni siano impiegate al meglio nel portare sollievo a tanti fratelli e sorelle indigenti e soli. Ne daremo un resoconto dettagliato". Come contribuire: donazioni tramite bonifico bancario IBAN: IT86X053872330000 0001422974 intestato a Diocesi - Caritas Diocesana Carpi indicando la causale: Quaresima di Caritas 2020 - Info www.caritascarpi.org

LA BOTTEGA DEL SOLE DI VIA MATTEOTTI, 68 RIAPRE I BATTENTI PER DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALLE FAMIGLIE E AI PICCOLI PRODUTTORI LOCALI. GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE COL GRUPPO DI ACQUISTO SOLIDALE LA FESTA, FUNGERÀ ANCHE DA CENTRO DI RACCOLTA PER ALCUNI PRODOTTI ALIMENTARI SOLITAMENTE PRESENTI AL MERCATO CONTADINO

L'Unione fa la forza

La **Bottega del Sole** di via Matteotti, 68 ha deciso di riaprire i battenti per dare il proprio contributo alle famiglie e ai piccoli produttori locali in questo momento di grave emergenza. "Quattro mattine alla settimana (martedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 9,30 alle 13) la nostra bottega sarà aperta adottando tutte le misure precauzionali necessarie per evitare assembramenti. Accanto ai prodotti alimentari, compreso un ampio assortimento di colombe pasquali e uova di cioccolato, e a quelli per la cura del corpo e della casa del commercio equo e solidale - spiega **Loriana Bergianti**, presidente della cooperativa Bottega del Sole - abbiamo deciso di offrire anche un altro servizio grazie alla preziosa collaborazione del **Gruppo di acquisto solidale La Festa**". La Bottega fungerà infatti da punto di raccolta intermedio, come sottolinea **Villiam Bassoli**, presidente del Gas, Gruppo solidale d'acquisto: "per sostenere i piccoli produttori che oggi non possono vendere direttamente i propri prodotti nei mercati contadini ne abbiamo coinvolti alcuni i cui prodotti da anni



arrivano sulle tavole di tanti carpigiani, poiché presenti al mercato dell'ex Foro Boario. In particolare, in collaborazione con la Bottega del Sole, organizziamo una consegna di prodotti dei nostri amici **Cerutti**, azienda agricola che produce riso, farina e uova e **Casumaro**, produttore di latte vaccino e tutti i suoi derivati.

Gli ordini si raccolgono in Rete (per informazioni potete consultare il sito www.lafestacarpi.org dove sono presenti anche altri produttori di frutta e verdura disponibili a effettuare consegne direttamente a domicilio) e si paga on line, in questo modo quando si andrà in Bottega non ci sarà bisogno di alcuno

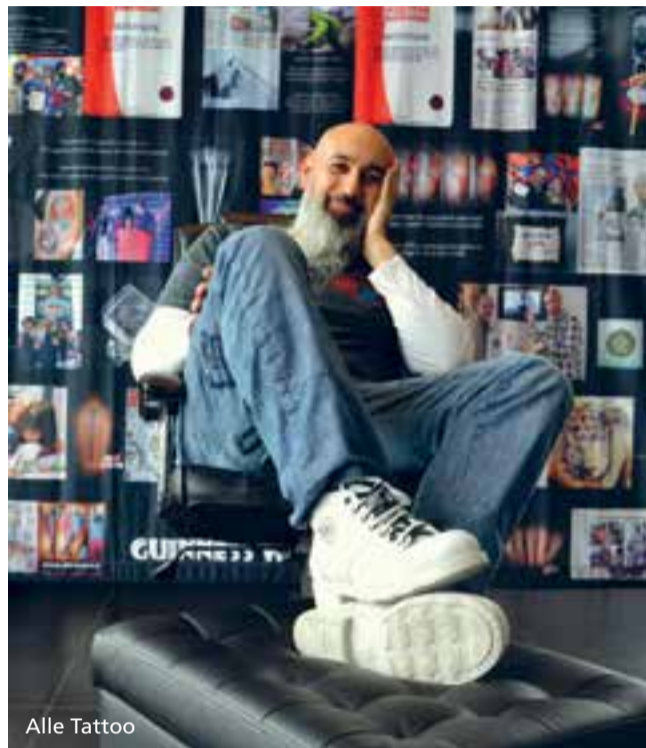
scambio di denaro, basterà entrare e limitarsi a ritirare quanto ordinato". Bottega del Sole intende poi sostenere anche la spesa delle famiglie in difficoltà conferendo alcuni dei prodotti acquistati dai propri clienti al social market **Il Pane e le Rose** di Soliera: in questo supermercato del tutto speciale vengono distribuiti prodotti alimentari e per la cura della casa e del corpo, il cui pagamento non avviene in denaro ma attraverso un sistema di punti gestito dal Comune. "Chi vorrà - aggiunge Loriana - potrà acquistare almeno un prodotto della nostra Bottega e donarlo al social market. Non solo beni di prima necessità ma anche uova e dolcetti per allietare la Pasqua dei più piccoli. Insomma, non solo pane, ma anche rose". Nelle giornate di apertura della Bottega è possibile effettuare ordini telefonando allo 059.654975 oppure mandando una mail a bottegedelssole.carpi@gmail.com, per poi ritirare il proprio pacchetto direttamente nel punto vendita. Un esempio virtuoso di come l'unione faccia la forza. Soprattutto in questo drammatico momento.

J.B.

L'ABUSIVISMO GIÀ IN TEMPI NON SOSPETTI RAPPRESENTA UNA VERA E PROPRIA "PIAGA, MA OGGI QUESTO TIPO DI ATTIVITÀ VA COMBATTUTA CON OGNI MEZZO PERCHÉ RISCHIA DI ALLARGARE ULTERIORMENTE I CONTORNI DELL'EMERGENZA SANITARIA IN ATTO". E' LA DURISSIMA LA CONDANNA DI ALLE TATTOO

Tattoo e piercing fatti in casa: "un rischio sanitario che non possiamo permetterci"

■ L'emergenza non ferma la voglia di tatuarsi e, come spiega **Alle Tattoo**, in questo drammatico momento di isolamento forzato "il fenomeno dell'abusivismo sta raggiungendo picchi sconvolgenti. Il problema però è che in questa fase, farsi tatuare in casa può essere davvero pericoloso poiché le stringenti e necessarie norme igienico-sanitarie che devono essere rispettate non possono essere garantite. E laddove gli standard di sicurezza non vengono assicurati, il pericolo di contrarre infezioni è altissimo". L'abusivismo già in tempi non sospetti rappresenta una vera e propria "piaga, basti pensare che nel nostro Paese si stima vi siano circa 10 abusivi per ogni professionista a norma, ma oggi questo tipo di attività va combattuta con ogni mezzo perché rischia di allargare ulteriormente i contorni dell'emergenza sanitaria in atto". E' durissima la condanna di Alle Tattoo, il cui studio di Limidi di Soliera, così come quelli di tutti i suoi colleghi, è chiuso nel rispetto dei divieti stabiliti dal Governo. "Per noi questo periodo è molto pesante dal punto di vista economico, mentre al contrario il mondo sommerso



Alle Tattoo



di piercing e tattoo abusivi a marzo ha avuto un'impennata moralmente inaccettabile. Sapere che nel pieno di una guerra, c'è chi fa festa in barba alle regole e nella piena illegalità non può essere tollerato. Da un lato non comprendo come di fronte alla drammaticità di quanto sta accadendo qualcuno possa sentire il desiderio di farsi un tatuaggio ma quel che più mi preme ribadire è la pericolosità di certi comportamenti. Il rischio di contrarre infezioni ricorrendo a tatuatori improvvisati è alto e non credo che questo sia il

periodo giusto per rivolgersi agli ospedali". Un altro capitolo preoccupante è quello legato allo smaltimento dei rifiuti: "gli aghi e gli strumenti taglienti usati, materiale che dovrebbe essere conferito a parte, vengono gettati nell'indifferenziato e il rischio che qualcuno si pungna non è affatto remoto. E comunque mi domando, se già normalmente per queste persone è difficile lavorare col necessario materiale sanitario ora dove lo reperiscono? Quali materiali utilizzano? Cosa ne fanno gli abusivi di contaminazione diretta e indiretta?"

Insomma, i ragazzi che non rinunciano a un tattoo o a un piercing in piena tempesta coronavirus rischiano grosso, "loro e i famigliari con cui vivono", prosegue Alle Tattoo che invita chi conosce tali situazioni a denunciarle alle Forze dell'Ordine. "Il problema oggi non è più solo di carattere etico o morale: è sanitario. Tatuare è la mia passione e il mio lavoro ma adesso non si può fare, è pericoloso, stupido e incivile non attenersi al decreto". Voltarsi dall'altra parte non è più accettabile.

Jessica Bianchi

IL CENTRO FAUNA IL PETTIROSSO, IN CASO DI ASSOLUTA EMERGENZA, (ECCO I NUMERI DA CONTATTARE: 339.8183676339 - 353.5192112) È PRONTO AD ACCOGLIERE GLI ANIMALI DEI MALATI. LA SPERANZA? QUELLA DI RIVEDERE CONGIUNTI L'AMICO PENNUTO O PELOSO CON CHI STA LOTTANDO CONTRO QUESTO VIRUS E NON HA AVUTO NEPPURE IL TEMPO DI SALUTARLO

Pettirosso in prima linea contro il Covid-19

■ In ogni emergenza i volontari si distinguono per il loro impegno incrollabile: dopo aver affrontato alluvioni e terremoti, anche in questa emergenza, forse la peggiore dal momento che il nemico non lo si vede e dunque si combatte in difesa, il **Centro Fauna Selvatica Il Pettirosso** è in prima linea. Il Covid-19 non ha fermato i volontari: adottando tutte le precauzioni necessarie, continuano a rispondere alle chiamate di emergenza. "Richieste che - spiegano dal centro - dall'inizio dell'emergenza si sono triplicate. Il nostro impegno non finisce mai e così, 24 ore su 24, siamo vicini alla gente che ci chiama e agli animali che amiamo. Animali



selvatici che invadono le città durante questo coprifuoco", riappropriandosi di spazi a dir poco impensati. Per entrare nelle case di migliaia di bambini - e non solo - il Pettirosso si è reinventato. Come? Attraverso delle dirette sulla propria pagina di Facebook. Video su cosa si

fa all'interno del centro e altri realizzati per far conoscere gli animali selvatici che popolano le nostre montagne e le nostre pianure raccontati dalla voce di un bambino. "L'impegno profuso per montare e doppiare questi video - da *Tu conosci il tasso?* a *Tu conosci l'istrice?* - è enorme ma per noi ne vale veramente la pena e i numeri di coloro che ci seguono stanno premiando

tale scelta". In questa emergenza senza precedenti, molti si preoccupano di cani e gatti senza però pensare che la maggior parte degli animali nelle abitazioni degli italiani sono altri: conigli, iguane, criceti, pesci, pappagalli... "Piccoli amici che, chi è in quarantena a casa o, ancora peggio, ricoverato in ospedale, forse non è

riuscito neppure a sistemare", spiegano i volontari. Il Centro fauna Il Pettirosso, in caso di assoluta emergenza, (questi i numeri da contattare: 339.8183676339 - 353.5192112) è pronto ad accogliere gli animali soli nella speranza di rivedere congiunti l'amico pennuto o peloso con chi sta lottando contro questo virus e non ha avuto neppure il tempo di salutarlo.



Pillole Rock per studenti e non solo



Flexus

La band carpigiana **Flexus** ha deciso di colorare con un tocco di musica le lezioni on line degli studenti delle scuole medie e superiori. In questo momento così difficile, nel quale ogni abitudine è stata sovvertita, sono in tanti a mettere a disposizione della comunità il proprio tempo e le proprie competenze. Musicisti compresi.

I Flexus da oltre quindici anni hanno un rapporto strettissimo col mondo della scuola e il loro concerto-spettacolo *La storia del Rock* continua a segnare il tutto esaurito in teatri e auditorium. "Dal momento - spiega **Gianluca Magnani**, voce e chitarrista della band -

che la nostra tournée è stata sospesa, abbiamo deciso di dare una mano agli insegnanti che stanno cercando di riorganizzare la didattica on line, offrendo loro un piccolo strumento in più, squisitamente musicale ovviamente! Per dare così una pennellata di musica alle lezioni e far sì che queste note possano rappresentare dei veri e propri anticorpi per superare questa quarantena". Come? Sul canale YouTube dei Flexus (FlexusMusic), con cadenza settimanale, aggiunge il batterista **Enrico Sartori**, "pubblicheremo *Pillole Rock*. Dei video che, seppur con montaggi casalinghi, possano offrire degli spunti interessanti, soddisfare tante curiosità

e allietare questi giorni di isolamento forzato. Ogni puntata sarà dedicata a un tema: dalle canzoni agli strumenti, dalla storia della società e del costume all'evoluzione della lingua".

"*La Storia del Rock* - spiega il bassista **Daniele Brignone** - è un percorso diviso in tre parti: sul palco noi suoniamo dal vivo con strumenti originali del periodo e, attraverso immagini, contributi video e il racconto di vari aneddoti, descriviamo l'evoluzione del genere che ha rivoluzionato il Novecento sin dalle sue origini: dal Blues a giorni nostri". Grazie al web, con *Pillole Rock*, aggiunge Sartori, "potremo sbizzarrirci e riuscire ad am-

"Con Pillole Rock potremo ampliare quel che di solito facciamo durante le lezioni-concerto. Il materiale non manca e potremo essere ancor più esaustivi nell'esplorare il mondo del Rock dagli Anni Cinquanta ai Duemila".

pliare ulteriormente quel che di solito facciamo durante le lezioni-concerto. Il materiale non manca di certo e potremo essere ancora più esaustivi nell'esplorare il mondo del Rock dagli Anni Cinquanta ai Duemila". Inoltre, proseguono i componenti della band, "chi vorrà potrà interagire con noi, dandoci suggerimenti o ponendoci domande sulla pagina Facebook Flexus o lasciando il proprio commento direttamente sul nostro canale YouTube".

"La nostra - sorride Enrico Sartori - è un'azione garibaldina, fatta coi pochi strumenti a disposizione che abbiamo a casa, ma volevamo riempire di contenuti e di senso questo momento di attesa. E chissà che quando tutto questo sarà finito *Pillole Rock* non diventi un appuntamento on line fisso". La prima puntata sarà dedicata alle origini del Rock: mettetevi comodi e gustatevi una buona dose di Blues...

Jessica Bianchi

LA KERMESE DAL TITOLO ASSETATI DI REALTÀ, SI ARTICOLERÀ CON UN RICCO PROGRAMMA DI INCONTRI E SPETTACOLI

Il Festival delle Abilità Differenti slitta in autunno

● Il Festival Internazionale delle Abilità Differenti, organizzato dalla **Cooperativa Sociale Nazareno di Carpi**, a causa delle misure introdotte per contenere la pandemia Covid-19, originariamente previsto per il mese di maggio, slitta in autunno. La kermesse dal titolo *Assetati di realtà*, si articolerà con un ricco programma di incontri e di spettacoli teatrali tra le città di Carpi, Correggio, Pavullo, Castelfranco, Bologna e Riccione.



IL VIA LIBERA ALLA VESPA SAMURAI, UN INSETTO ANTAGONISTA DELLE DIMENSIONI DI POCO PIÙ DI UN MILLIMETRO, APRE DUNQUE NUOVE PROSPETTIVE ANCHE SE CI VORRÀ TEMPO PRIMA DI AVERE RISULTATI SIGNIFICATIVI

La vespa samurai salverà i raccolti dalla cimice asiatica?

Per salvare i raccolti italiani e garantire le forniture alimentari arriva il via libera alla diffusione della vespa samurai, nemica naturale della cimice asiatica, l'insetto killer che ha provocato lo scorso anno la strage nei campi con 740 milioni di danni a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegi e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi. A renderlo noto è la **Coldiretti** nel sottolineare come sia stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni il provvedimento per l'inizio sperimentale della "lotta biologica" in piena emergenza coronavirus. La cimice marmorata asiatica arriva dalla



Cina ed è particolarmente pericolosa per l'agricoltura perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte l'anno con 300-400 esemplari alla volta. Insetti che, sottolinea la Coldiretti, con le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili e compromettendo seriamente parte del raccolto. Una vera emergenza per il nostro

sistema produttivo perché capace di colpire centinaia di specie coltivate e spontanee e la sua diffusione interessa tutto il territorio nazionale, con danni che hanno colpite ben 48mila aziende agricole. La lotta alla cimice asiatica è particolarmente difficile perché è in grado di nutrirsi praticamente con tutto, si muove molto per invadere sempre nuovi territori da saccheggiare ed è resistente anche ai trattamenti fitosanitari. Il via libera alla vespa samurai, un insetto antagonista delle dimensioni di poco più di un millimetro, apre dunque nuove prospettive anche se ci vorrà tempo prima di avere risultati significativi.



30%

di sconto alla cassa
su colombe e uova
di Pasqua*

Una Pasqua diversa, con la dolcezza di sempre.

Fino a sabato 11 aprile, abbiamo riservato per te
il 30% di sconto alla cassa su tutte le colombe
e le uova di Pasqua.

*Sono esclusi dalla promozione i prodotti già in offerta e le campane di cioccolato Despar,
il cui intero ricavato verrà devoluto in beneficenza alle Associazioni del territorio.
Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.

Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Un tracciato di due chilometri, ribattezzato Bretella, che collegherà via dell'Industria alla zona autotrasportatori di Fossoli, a partire dalla rotonda di via Guastalla. Un'opera pubblica strategica che ha trovato la convergenza di tutte le forze politiche in campo e il consenso del mondo economico e produttivo locale". Così il sindaco **Alberto Bellelli** ha definito l'attesa infrastruttura, oggi entrata di diritto nelle linee guida votate dalla Giunta. Il nuovo tracciato, prosegue il primo cittadino, "avrà un effetto drenante rispetto al traffico pesante, deviato così dalla viabilità urbana, e consentirà un miglior collegamento con la nostra arteria principale, ovvero l'A22 del Brennero". L'obiettivo dichiarato è quello di cambiare in modo "sostanziale il volto della parte nord della città", attraverso la creazione di "un sistema viabilistico del tutto ripensato" ed è proprio all'interno di un progetto di largo raggio che, aggiunge Bellelli, accanto alla realizzazione della Bretella, "affronteremo anche un altro nodo cruciale, ovvero l'incrocio della Tangenziale Bruno Losi all'altezza dell'Osteriola ad esempio". In piena emergenza coronavirus, queste intenzioni, ad oggi ancora poco più che buone idee, non sono solo "prove di normalità", ha più volte ribadito il sindaco, bensì i passi preliminari necessari "per farci trovare pronti non appena la morsa del virus allenterà. Il ruolo degli Enti Locali sarà fondamentale per riavviare il motore del lavoro e ridare ricchezza a questo Paese ecco perché auspico che dopo il *Cura Italia*, decreto che ha spento il sistema paese, ne arrivi un altro teso a favorirne la ripresa, anche attraverso uno snellimento e una semplificazione della

SETTE MILIONI DI INVESTIMENTO, A CARICO DEL COMUNE, PER IL NUOVO COLLEGAMENTO STRADALE DA VIALE DELL'INDUSTRIA A FOSSOLI: UN ASSE CHE SI INNERESTERÀ NELL'ATTUALE ROTATORIA SU VIA GUASTALLA, COLLEGANDO DIRETTAMENTE LE DUE ZONE INDUSTRIALI. IL CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO, LA CUI SPESA AMMONTA A 7 MILIONI DI EURO, PREVEDE NEL 2020 L'AVVIO DELLA FASE DI PROGETTAZIONE E DELL'ITER PER APPORTARE LA NECESSARIA VARIANTE URBANISTICA ALL'ATTUALE PRG, NEL 2021 L'INIZIO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA E DELLA PROCEDURA DI GARA E, INFINE, NEL 2022 L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI E IL CONSEGUENTE AVVIO DEL CANTIERE

7 milioni per la Bretella che collegherà Fossoli a via dell'Industria



burocrazia". Il cronoprogramma del progetto, la cui spesa ammonta a

7 milioni di euro, prevede "nel 2020 l'avvio della fase di progettazione e dell'iter per ap-

portare la necessaria variante urbanistica all'attuale Prg (che prevedeva già l'ipotesi della

Bretella), nel 2021 l'inizio della progettazione esecutiva e della procedura di gara e, infine,

nel 2022 l'affidamento dei lavori e il conseguente avvio del cantiere. Ad oggi questo è il percorso più veloce che può essere adottato dal Comune", sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici, **Marco Truzzi**. Ma senza un progetto esecutivo alla mano è impossibile prevedere quanto dureranno i lavori. La progettazione sarà integrata poiché, specifica Truzzi, "tra le nostre priorità non vi è soltanto la fluidificazione del traffico veloce, bensì l'implementazione della mobilità lenta, la promozione di una maggiore sicurezza stradale e, allo stesso tempo, il miglioramento della qualità dell'aria. La Bretella, infatti, non fungerà solo da elemento di collegamento ma si presenterà come un sistema integrato grazie alla contestuale realizzazione di una pista ciclabile separata - dove non vi sarà promiscuità tra velocipedi e pedoni - per raggiungere in totale sicurezza la zona industriale di Fossoli". L'intervento, finanziato interamente da risorse comunali e per il quale, assicura il sindaco "nessun terreno agricolo cambierà destinazione d'uso", rappresenta "un'opportunità. Un primo passo all'interno di un ripensamento complessivo del sistema viario cittadino riguardante anche altri nodi, a partire dal passaggio a livello di via Roosevelt".

Jessica Bianchi

● "Il racconto di Marco e dei suoi trent'anni - spiega la giornalista e scrittrice **Concita De Gregorio**, autrice del libro *In tempo di guerra* - tiene insieme la storia di una «generazione smarrita» e quella del Novecento: il secolo di cui tutti siamo figli. Mi ha cercato un giorno per farmi conoscere la sua battaglia, la stessa di tanti suoi coetanei. La sensazione di non trovare un posto in una famiglia in cui ognuno, quel posto, giusto o sbagliato che fosse, l'aveva trovato. Un bisnonno partigiano, un nonno comunista e uno professore. Una nonna «santa», l'altra medico. I genitori nelle milizie degli anni di piombo, poi riparati nella vita dei boschi, infine in una setta.



I libri da non perdere

**IN TEMPO DI GUERRA
DI CONCITA DE GREGORIO**

L'elenco degli eserciti è completo, a contare tre generazioni dalla sua. E lui? «Io sono nato in un tempo di guerra mascherato da tempo di pace», mi ha detto: «Quando dico noi, non so chi siamo, noi. Siamo una moltitudine di solitudini. Non c'è niente che possiamo cambiare». E invece sì. Invece questa storia mostra che c'è sempre un luogo dove andare. Qualcosa che cambia. Anche quando fuori c'è nebbia e nessuno ti indica la strada. La vita corre e chiama, bisogna saperla ascoltare". A volte basta fare un

passo, dire una parola, spostare appena lo sguardo per vedere il mondo, come una sorpresa, con occhi diversi. E' quello che accade a un ragazzo di trent'anni quando inizia a ripensare alla propria vita: Marco è alla ricerca di una strada e si è sempre sentito estraneo a una famiglia, la sua, che riassume le contraddizioni del secolo scorso. Una famiglia in cui ognuno crede in qualcosa, sia un'idea, un partito, una chiesa. Lui, invece, si sente in lotta contro tutto: il soldato di un esercito invisibile. Ed è nel pieno di un'età cruciale, di cui



nessuno parla - la guerra dei trent'anni, tempo di primi bilanci e culla di molti congedi. Qui comincia una storia dalle tante anime, piena di slanci di dolori di dubbi, e di ironia. Il racconto di un ragazzo che, cucendo

insieme i pezzi del proprio passato, prova a capire chi è davvero. Marco ama la musica e i numeri. Fa tornare i suoi conti, sa ascoltare. La cosa fondamentale è stare a tempo. Anche nel dialogo con la sorella amatissima, con l'amico, con una fidanzata che come tutte le donne «gli mette ansia», coi nonni. Cerca un vero padre, scopre di non essere, come credeva, un alieno in questo mondo. Una storia che è la nostra, quella dei nostri figli che provano a darsi un futuro. Lo faranno. Nel gioco del mondo, si perde solo quando si rinuncia a giocare. Marco - le tasche piene di tutto quello che manca - va e ci porta con sé. E' magnifico tirare il sasso e saltare con lui.

Bonacini: "La Serie C resta in attesa, la palla ora passa a Governo e Coni"

La Serie C rimane in un limbo fatto di incertezze che rischiano di costare molto caro ai club. Il patron biancorosso **Stefano Bonacini** (in foto), al termine della riunione che lo ha visto coinvolto insieme a tutti gli altri presidenti di C, ci ha confidato una sensazione di costosa impotenza al cospetto di un'emergenza impossibile da calcolare e che rischia di stravolgere l'intera mappatura del calcio italiano. **Patron quali sono i pareri usciti dalla riunione dei club della Serie C?**

"Non sono state prese decisioni da portare agli organi competenti. Ci siamo voluti risentire, dopo settimane di silenzio, per rifare il punto su una situazione molto complicata e che ha colpito in special modo i club lombardi. La **Pergolettese** ad esempio ha perso, a causa del Covid-19, il suo vice presidente. Ci siamo dati appuntamento alle prossime settimane, ma le decisioni spettano ovviamente ai piani più alti. Su di noi le conclusioni arriveranno a cascata".

Prematuro dunque parlare di qualsiasi verdetto o chiusura anticipata del campionato?

"Assolutamente sì. Come si può leggere in questi giorni, non vi è accordo nemmeno per la Serie A e la Serie B: figu-



riamoci per la terza categoria nazionale. Questo limbo però non è gratuito. Tenere in ballo tutti per così tanti giorni grava sia sulle casse, già non floride specialmente in C, dei club ma anche quelle dei calciatori i quali sono costretti a tenere

attivi degli affitti in attesa e di poter sapere se riprenderemo a giocare, in estate o meno". **Nelle ultime settimane si è parlato molto della possibilità di una promozione del Carpi in Serie B osservando la media punti maturata**

sino al momento della sospensione. "Sono costretto a ripetermi: purtroppo nessuna decisione arriverà, per la Serie C, prima di capire cosa accadrà ai piani più alti. E' evidente che, nel caso in cui i campionati venis-

sero conclusi d'ufficio a causa dell'emergenza in corso, sarebbero necessari dei verdetti per andare a comporre le griglie del campionato prossimo. Le tre classifiche sono pubbliche e quindi visibili a tutti. Alle spalle delle tre prime della

classe, la nostra squadra è stata quella a realizzare la media punti per partita più alta. Ma le decisioni in ogni caso non spettano ai club e men che meno a noi".

Sulla possibilità di tornare in campo qual è la sua posizione?

"La Serie C vive di regole non scritte differenti rispetto ai piani superiori. Circolano cifre diverse e diventa molto complesso, per club e calciatori, sostenere più costi di quelli che non siano già stati preventivati. Attualmente i nostri calciatori, confinati nei loro domicili, stanno effettuando esercizi personalizzati ma è evidente che non possono essere un degno palliativo alle sessioni di campo tradizionali. La speranza principale, ragionando per importanza, è che questa emergenza possa cessare il prima possibile. Solo allora saremo in grado di calcolare i danni e di ipotizzare un'eventuale ripresa delle attività".

Enrico Bonzanini

"PREMETTENDO CHE SONO RISULTATO POSITIVO AL CORONAVIRUS, MA FORTUNATAMENTE IN MANIERA ASINTOMATICA, NON APPENA LA SITUAZIONE SI SARÀ NORMALIZZATA, SE ARRIVERÀ LA GIUSTA OCCASIONE, TORNERÒ DI NUOVO AD AIUTARE IL MOVIMENTO ITALIANO", DICHIARA SASA ILIC, COACH DELLA FU TERRAQUILIA,

Sasa Ilic: "Resterò sempre legato a Carpi e mi piacerebbe tornare in Italia un giorno"

Per gli amanti della Pallamano carpigiana il nome di **Sasa Ilic** (in foto) suona molto familiare. Proprio nella settimana in cui la Figh - Federazione Italiana Giuoco Handball ha ufficialmente messo fine ai campionati di ogni ordine e grado, il tecnico croato, che gentilmente ha deciso di concedere un'intervista esclusiva al settimanale Tempo, ha riaperto con affetto il libro dei ricordi da capo tecnico della fu **Terraquilia**, auspicando un pronto ritorno in Italia a emergenza finita.

Coach Sasa Ilic, lei è stato l'ultimo allenatore della Pallamano Carpi in Serie A1. Che ricordo ha di quegli anni, vissuti nella piena valorizzazione di giovani talenti poi divenuti, come Parisini e Sperti, campioni riconosciuti anche in ambito europeo?

"Innanzitutto vorrei salutare calorosamente tutti i carpigiani e gli appassionati di pallamano per l'affetto a più riprese dimostrati. Sono giorni difficili anche se in Croazia il colpo è stato meno duro rispetto all'Italia. Spero che questa emergenza possa il prima possibile lasciare spazio alla ripresa. Di Carpi ho ricordi intensi: mi sono trovato molto bene, mi sono tolto delle belle soddisfazioni e ho conosciuto bravissime persone con cui sono ancora in contatto, fra cui anche l'ex Ds biancorosso **Claudio Cerchiari**. Siamo riusciti, con tanti ragazzi giovani che oggi sono pedine importanti del movimento italiano, a creare un percorso di vertice. Fu un peccato non coronare quel percorso con un trofeo".

Com'è proseguita la sua carriera? Ci potrebbero essere spunti per poterla rivedere in Italia?

"Tornato in Croazia mi sono rimesso a studiare, mentre allenavo, riuscendo a concludere con successo il Master dell'EHF - European Handball Federation. Certo che mi rivedo in Italia: ci sono stato sempre bene, da giocatore prima e da allenatore poi a



Carpi. Qualche contatto, esaurita l'esperienza in Emilia c'era stato nelle scorse stagioni salvo poi non concretizzarsi. Non appena la situazione si sarà normalizzata, se arriverà la giusta occasione, tornerò di nuovo ad aiutare il movimento italiano".

Come sta vivendo questo periodo di lotta all'emergenza Covid19?

"Premettendo che sono risultato positivo al Coronavirus, ma fortunatamente in maniera asintomatica, passo le giornate circondato dall'affetto della mia famiglia, approfittando della posizione della mia dimora per lunghe passeggiate. La Pallamano mi manca e con tutti i chilometri che sto facendo, potrei anche

pensare di tornare... ma per giocare (ridendo n.d.a)". **C'è un messaggio che si sente di dare ai tanti ragazzi italiani e carpigiani che praticano la pallamano?**

"Sono felice nell'aver appreso che due miei ex giocatori **Marco Beltrami** e **Francesco Malagola** si sono presi a cuore la situazione della pallamano a Carpi, rifondando quella società che ci vide protagonisti sul campo. A loro dico di proseguire, con tanta passione lavorando per tornare ai vertici della disciplina: dove questa piazza merita di stare. Sarebbe bello rivedere in campo Beltrami, Malagola, **Giannetta** e **Vaccaro** insieme un giorno".

Enrico Bonzanini

Quella appena conclusa è stata, per la **Ciclistica Sanmarinese**, una stagione entrata di diritto negli annali. Iniziata lo scorso 31 marzo 2019, la società ha assistito compiaciuta all'esplosione del giovane **Franco Cazzarò**: al primo anno nella Categoria Esordienti, si è imposto già all'esordio, al *Gran Premio della Fioritura di Vignola* per poi ripetersi addirittura altre 17 volte. Tra le conquiste di Cazzarò vi è anche il *Titolo Italiano Esordienti*, ottenuto in quel di Chianciano (Si). Stagione importante anche per **Riccardo Bergamini** e per **Alessio Po**, i due hanno fatto incetta di piazzamenti, rimandando la gioia del gradino più alto del podio nelle prossime stagioni. Soddisfazioni anche dalla sezione rosa, che ha visto la squadra formata da **Micol Galdoni**, **Chiara** e **Alice Pedroni** conquistare la medaglia di bronzo ai *Campionati Italiani su pista*, tenutisi a San Francesco al Campo (To). Tante anche le iniziative che hanno visto la Sanmarinese impegnata in prima linea nel ruolo di organizzatrice: il *Carpi Cycling Week*, il 13 e 14 aprile, gara a per bici a scatto fisso e gran fondo per amatori, nella cornice di Piazza Martiri di Carpi; il *Gran Premio Liberazione*, il

"PER IL MOMENTO TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ SONO FERME - SPIEGA ROBERTO ROSSI, PRESIDENTE DELLA SANMARINESE - E I NOSTRI RAGAZZI STANNO ESEGUENDO GLI ALLENAMENTI A CASA, SUI RULLI O A CORPO LIBERO, PER MANTENERE UN MINIMO DI TONICITÀ MUSCOLARE, IN ATTESA CHE TUTTO TORNI ALLA NORMALITÀ".

Ciclistica Sanmarinese: un 2019 da incorniciare



22 aprile, gara su strada per Esordienti e Allievi maschi, sul circuito di San Marino; il *Meeting Regionale su strada*

per Giovanissimi il 19 maggio, organizzato su due circuiti realizzati a San Marino; il 1° G.P. Fossoli, corso in not-

turna il 3 luglio; il *Trofeo Graziosi*, tenutosi il 24 agosto: gara su strada per Giovanissimi, a Carpi;

il *Trofeo La Golosa - Paolo Sgarbanti*, corso il 28 settembre: gara su strada per Esordienti e Allievi maschi sul circuito di

Campogalliano; il *Memorial Pavani Germano Fuente* e il *Trofeo Cicli Soprani*, corso il 29 dicembre: gara di ciclocross per Giovanissimi, Esordienti, Allievi, Juniores, Under 23 ed élite nell'area verde di San Marino, che ha visti impegnati oltre 200 partecipanti. "E' stato un 2019 da incorniciare - ha dichiarato **Roberto Rossi**, presidente della Sanmarinese - una delle migliori annate degli ultimi dieci anni. Devo complimentarmi sentitamente con la squadra e con i dirigenti capaci di capitalizzare al meglio l'intenso lavoro invernale, convertendolo in prestigiose e numerose vittorie sia sul versante campo maschile che in quello femminile. E' iniziato un 2020 anomalo per noi, carico di aspettative, e parzialmente compromesso dal Covid-19. Un'emergenza che ci ha già impedito di organizzare la ormai celebre festa di inizio stagione presso la nostra sede. Per il momento tutte le nostre attività sono ferme (allenamenti, gare e raduni), mentre i nostri ragazzi e ragazze, sotto la supervisione dei D.S., stanno eseguendo gli allenamenti a casa, sui rulli o a corpo libero, per mantenere un minimo di tonicità muscolare, in attesa che tutto torni alla normalità".

Enrico Bonzanini

COL FORMAT #EPPURMIMUOVO IN ARRIVO DIECI PILLOLE DI 15 MINUTI CIASCUNA IN ONDA TUTTI I GIORNI SU LEPIDA TV

Come rimanere in forma restando a casa

Fare attività fisica e restare in forma ai tempi del Covid 19. Nasce così su iniziativa della **Uisp Emilia-Romagna** il format *#EppurMiMuovo*, in collaborazione con Lepida Tv e il patrocinio della **Regione**. Si tratta di una striscia di 10 pillole quotidiane della durata di 15 minuti. Le trasmissioni vanno in onda tutti i giorni, dalle 10,45 alle 11 del mattino e in replica al pomeriggio dalle 14,15 alle 14,30, in diretta video sul canale 118 del digitale terrestre, sul canale 5118 di Sky o via web sul sito Lepida.tv e su YouTube di LepidaTV. I video saranno disponibili anche on demand sul sito di Lepida Tv e sui social di Uisp Emilia-Romagna, per poter così ripetere gli esercizi in qualunque altro momento della giornata. Grazie a tecnici ed educatori Uisp saranno proposti esercizi motori da svolgersi in casa, anche con l'ausilio di strumenti facilmente reperibili nelle abitazioni. Ma verranno anche proposti racconti di giochi antichi, come costruirli e come reinventarli, oltre a intrattenimenti per bambini. Il tutto per



incentivare l'utilizzo del tempo libero domestico nel rispetto della tutela della salute psicofisica, favorire il rispetto delle norme di distanziamento sociale e la salvaguardia della

salute pubblica. "La Uisp è fatta di attività e valori che cerchiamo di trasmettere attraverso le nostre iniziative. Ora che queste sono sospese - spiega **Carlo**

Balestri, vicepresidente Uisp Emilia-Romagna - la nostra vocazione sociale ci spinge a promuovere con tutti i mezzi il benessere psico-fisico delle persone. Da qui l'idea di met-

terci al servizio della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con Lepida Tv, canale ufficiale dell'istituzione, proponendo un format che possa entrare nelle case di tutte le

persone della nostra regione, per rendere più tollerabile la situazione e regalare anche un po' di leggerezza e benessere in questo momento di privazione che ci accomuna tutti".

Si precisa che tutte le ricerche di personale sono rivolte ad ambo i sessi (L. 903/77).

Lavoro

DOMANDE

161 IMPIEGATI

IMPIEGATA amministrativa con diversi anni di esperienza in contabilità e bilanci cerca lavoro part-time o full time. Tel **320-3013520**

164 PART TIME

MOLDAVA 43 anni cerca come badante di giorno, domestica, pulizie, stiro. Part-time o ad ore. Esperienza e referenze. **327-4113018**

168 VARI

ITALIANO cerca lavoro come aiuto pizzaiolo a Vignola e dintorni. **347-5872070**

ITALIANO con capitale cerca azienda ben avviata con cui entrare in società e lavorare a Vignola e limitrofi. No perditempo. **347-5872070**

MONTATORE meccanico trasfertista senior, perito industriale metalmeccanico. Esperienza: costruzione, assemblaggio, collaudo macchine automatiche, lettura del disegno meccanico, spagnolo, inglese. Autonomo o dipendente. **347-1066033**

RAGAZZA cerca urgentemente lavoro. 331-8785905

SIGNORA con esperienza cerca lavoro come aiuto cuoco, aiuto pasticceria, gastronomia, self-service, addetta mensa o badante solo diurno a Modena purché serio. **349-1767322**

SIGNORA italiana cerca lavoro, pulizie domestiche o ba-

dante, no perditempo, persona seria di 55 anni con tanta pazienza e molto solare. Autonomia. **327-0136287**

SONO munito di auto propria, ti posso accompagnare per visite mediche, cinema, teatro e svago, anche lunghi viaggi. Massima puntualità. **347-5872070**

169 ASSISTENTI ANZIANI & BABY SITTER

RAGAZZA di 37 anni cerca lavoro come assistente anziani a Modena città dalle ore 9 alle ore 11 del mattino, qualificata, italiana. Igiene, alzata e colazione. **370-3195121**

SIGNORA 50enne si offre come aiuto nei lavori domestici e come baby sitter. Tel **320-3013520**

SIGNORA bulgara cerca lavoro serio come badante, esperienza, full time e domenica. Zona musicisti. Disponibile anche per altri lavori. **324-7870911**

SIGNORA di Carpi sta cercando lavoro come assistente anziani. **320-6319802**

Prestazioni professionali

184 PRESTAZIONI VARIE

CLAUDIO svuota cantine, solai, garage e negozi. Comprò motorini, giradischi, hi-fi, casse acustiche, amplificatori e oggetti vari. **347-5414453**

Immobili

OFFERTE

101 ABITAZIONI IN VENDITA

AD.ZE PARCO FERRARI App.to posto al terzo piano

AFFITTASI RUSTICO zona Ippodromo, ben ristrutturato, mq. 230, ampio giardino € 1400 **392.3754140**

senza ascensore composto da: ingresso, cucina abitabile sala/camera, 2 matrimoniali, servizio, ripostiglio, balcone e soffitta e garage. E 157.000. **Domus Gest 327-4749087**

CASTELFRANCO EMILIA (Via Loda) AP-9, in piccola palazzina disponiamo di appartamento al piano secondo con ingresso in soggiorno pranzo ed angolo cottura servita da balcone, 2 camere matrimoniali, bagno, altro balcone e autorimessa. E 118.000 Libero subito! **AB Immobiliare 348-3461814**

FORMIGINE E DINTORNI Proponiamo appartamenti di nuova costruzione e diverse dimensioni. Zona Ubersetto e Casinalbo. Planimetrie e dettagli disponibili in ufficio. **Domus Gest 327-4749087**

SAN CESARIO AP-3b, in piccola palazzina da 5 alloggi disponiamo di appartamento al piano rialzato con soggiorno pranzo ed angolo cottura, 2 camere da letto, bagno, ripostiglio, giardino privato su 2 lati e autorimessa. E 127.500 Nuovo, mai abitato! **AB Immobiliare 348-3461814**

VIA EMILIA EST Appartamento al 5° P., da ristrutturare parzialmente ma ben tenuto, di 120 mq, con ingresso, sala e cucina ab. con balcone comunicante, piccolo studio, 2 camere matrimoniali e 2 bagni. Molto luminoso. Riscaldamento

centralizzato. E 195.000. **Domus Gest 327-4749087**

VIA LA SPEZIA Modena Nei pressi di Via Vignolese, appartamento composto da: ingresso, sala con balcone, cucinotto, 1 matrimoniale, mezza camera e servizio. Garage. Riscaldamento centralizzato con conta calorie. Piano primo E 175.000. **Domus Gest 327-4749087**

VIA VENTIMIGLIA Modena App.to di 90 mq circa, 3° ed ultimo piano s/a, composto da: ingresso, cucina-soggiorno open space con balcone, disimpegno, 2 camere e servizio. Garage e soffitta. Spese condominiali circa E 1200 annui. Riscaldamento centralizzato con contabilizzatori. E 167.000 **Domus Gest 327-4749087**

VICINANZE INGEGNERIA In piccolo contesto residenziale proponiamo appartamento al 1° P. in palazzina di sole 6 unità. Si compone di ingresso con soggiorno, sala da pranzo con balcone e cucina a vista, disimpegno notte con 2 matrimoniali (con balcone), bagno. Ampio garage. E 230.000. **Domus Gest 327-4749087**

102 VILLE E RUSTICI

CASTELFRANCO EMILIA (Via Tiepolo) AP-4, nella prima campagna disponiamo di casa indipendente su lotto di 400 mq con a piano terra ampio magazzino/laboratorio con servizio annesso e un garage; a piano primo ampia sala con camino, tinello, cucinotto, 3 camere da letto, 2 bagni e balcone. E 250.000

Libera subito, tenuta molto bene, ampie metrature. **AB Immobiliare 348-3461814**

SAN CESARIO AP-7, nelle campagne vicine al paese disp. di proprietà imm.re con ampio terreno privato con diversi fabbricati tra cui, bellissima casa padronale dalle ampie metrature disp. 3 piani servita da autorimessa, fabbricati ad uso magazzino/ripostiglio/stalla, autorimessa, ulteriore fabbricato con piccolo app.to con accesso privato. La proprietà è completamente recintata. E 450.000 Libera subito! **AB Immobiliare 348-3461814**

SAN VITO località la Busa, AP-5 campagna, comoda a Modena e autostrada disponiamo di proprietà imm.re comp. da 2 fabbricati al grezzo con ampio terreno privato c.a. 2500 mq Primo fabbricato suddiviso in una parte da unità imm.re con sala, cucina, 5 camere da letto, 3 bagni, ripostiglio, 2 ampie mansarde e doppio garage; l'altra parte magazzino su doppio volume con servizio; il terzo fabbricato un grande magazzino di 130 mq. E 350.000 Libera subito! **AB Immobiliare 348-3461814**

105 IMMOBILI COMMERCIALI IN VENDITA

CASTELFRANCO EMILIA (Via Loda) AP-9d, in posizione eccellente, strada principale di passaggio, disponiamo di ampio magazzino con servizio e parte sopralcata con ufficio. E 130.500 Di recente costruzione, molto interessante. **AB Immobiliare 348-3461814**

DOMANDE

114 CAMERE AMMOBILIATE E CONDIVISIONI

CERCO camera in affitto con bagno privato e regolare contratto a Modena o provincia ad E 280 al mese. **331-8785905**

Vacanze

MARE

122 CASE IN AFFITTO

PUGLIA zona Maldive del Salento - Torre Vado - Gallipoli - Otranto - Santa Maria di Leuca, affitto appartamenti per periodo estivo, anche settimanalmente. **360-996251**

Veicoli

OFFERTE

BMW

320 D berlina serie Activa, potenza CV-KW-163-120, km. 168000, carrozzeria e meccanica perfetta, tutti i lavori eseguiti, molto bella. E 4500 tratt. **339-8776026**

204 MOTO

ACQUISTO VESPA, Lambretta, e moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Amatore, ritiro e pagamento immediato. Tel. **342-5758002**

BICI da uomo Atala anni 50, marciante in buono stato. Prezzo interessante. **329-5938557**

SCOOTER Yamaha Majesty 400, anno 2008, unico proprietario, km. 38000, grigio met. E 1200. **338-3038529**

VIVO

Cedola annunci

TEMPO

COME FARE L'ANNUNCIO GRATUITO

Allo sportello **VIDEOPRESS** via Emilia Est, 402/6, **TUTTE LE MATTINE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9,00-13,00 CHIUSO AL PUBBLICO AL POMERIGGIO**. Compila in stampatello la cedola qui sotto e spedisce in busta a **VIDEOPRESS** via Emilia Est, 402/6 - 41124 Modena • Fax al n. **059/36.82.441** • Mail all'indirizzo: **annunci@vivomodena.com** • Gli annunci gratuiti saranno pubblicati per 3 settimane. **Nella misura massima di n. 3 annunci per persona.**

RUBRICHE A PAGAMENTO

• Alla nostra Sede in via Emilia Est, 402/6 Modena • Tramite Vaglia Postale intestato a: **Videopress Modena srl, via Emilia Est, 402/6 Modena**, inviando per fax al n. **059-3672441** la ricevuta del vaglia, il testo dell'annuncio, e tutti i dati personali.

Tutti i prezzi si intendono Iva inclusa.

PRESTAZIONI PROFESSIONALI

PRIVATI	1 Vivo Modena + 1 provinciale € 7,00
	4 Vivo Modena + 4 provinciali € 21,00
AZIENDE	1 Vivo Modena + 1 provinciale € 11,00
	4 Vivo Modena + 4 provinciali € 32,00

OFFERTE DI LAVORO - PRESTITI INVESTIMENTI - IMMOBILI AFFITTO/VENDITA CASA VACANZE AFFITTO / VENDITA

PRIVATI	1 Vivo Modena + 1 provinciale € 21,00
	4 Vivo Modena + 4 provinciali € 54,00
AZIENDE	1 Vivo Modena + 1 provinciale € 26,00
	4 Vivo Modena + 4 provinciali € 98,00

RUBRICA INCONTRI 1 USCITA € 37,00 - 4 USCITE € 34,00 CAD.

N.B. per la rubrica 'Incontri' è necessario presentare un documento di riconoscimento.

Testo dell'annuncio (MAX 25 parole) scritto in stampatello.

Nome: _____ Cognome: _____

Indirizzo: _____ Tel: _____

AVVISO AI LETTORI: l'editore non è responsabile per la qualità, provenienza e veridicità delle inserzioni. Lo stesso si riserva il diritto di rifiutare, modificare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio. L'editore non risponde per eventuali ritardi o perdite causati dalla non pubblicazione dell'inserzione per qualsiasi motivo. Non è neppure responsabile per eventuali errori di stampa. Gli inserzionisti dovranno rifondere all'editore ogni spesa eventualmente da esso sopportata in seguito a malintesi, dichiarazioni, violazioni di diritti, ecc., a causa dell'annuncio. Tutte le inserzioni relative a richieste od offerte di lavoro debbono intendersi destinate sia a personale maschile che femminile, ai sensi dell'art.1 della legge 9/12/77 n.903; E' vietata la riproduzione parziale e totale di tutti i testi, le foto, i disegni riprodotti su questa edizione del giornale. Tutti i diritti sono riservati. AVVERTENZA: ai sensi degli artt. 13-23 del D.Lgs. n.196/2003 (in materia di protezione dei dati personali), nonché ai sensi degli artt.13-14 del regolamento UE 679/2016 (GDPR) la informiamo che i Suoi dati, trattati sia manualmente che elettronicamente e per la finalità della pubblicazione della Sua inserzione, potranno essere comunicati a terzi nell'ambito dell'esecuzione contrattuale, saranno comunicati alle società che realizzano la stampa per nostro conto e saranno oggetto di diffusione in forza della pubblicazione nei nostri periodici e testate collegate della Sua inserzione. La parte sottoscrittore il presente ordine dichiara di avere ricevuto adeguate informazioni ai sensi di legge e ai sensi degli artt.13, 14,15, 16, 17,18-22 del regolamento UE N.679/2016 (GDPR); la parte sottoscrittore esprime il proprio consenso a che i suoi dati personali siano comunicati a terzi nell'ambito dell'esecuzione contrattuale. Titolare del trattamento dei dati raccolti è Videopress Srl Via Emilia Est n.402/6; l'informativa estesa è visionabile sul sito web www.vivomodena.com e/o può contattare la società per la consegna alla sottoscrizione dell'ordine.

Per presa visione e accettazione. Data _____ Firma _____ Non si evadono ordini non firmati

INDICE DELLE RUBRICHE

A PAGAMENTO	123 Residence, Hotel	BMW	238 Foto Cine Ottica
LAVORO OFFERTE	Vill. Turistici, Campeggi	FIAT	239 Giocattoli
171 Impiegati	montagna	MERCEDES	240 Libri, Riviste, Fumetti
172 Operai	131 Case in Vendita	PEUGEOT	241 Musica - Strumenti Musicali
173 Quadri Dirigenti	Multiproprietà	RENAULT	242 Oggetti Vari
174 Part-Time	132 Case in Affitto	SAAB	243 Arredamento
175 Personale Commerciale	133 Residence, Hotel	VOLKSWAGEN	244 Antiquariato
176 Addetti Pubblici Esercizi	Vill. Turistici, Campeggi	VARIE	246 Gratis
177 Lavori A Domicilio	laghi	202 Fuoristrada	247 Perso, Trovato
178 Vari	141 Case in Vendita	203 Auto d'Epoca	248 Animali
179 Assistenza Anziani	Multiproprietà	204 Moto	domande
Baby-Sitter	142 Case in Affitto	206 Bici	250 Abbigliamento & Accessori
PRESTAZIONI PROFESSIONALI	143 Residence, Hotel	207 Accessori Auto, Moto, Bici	251 Baby Shop
181 Assistenza	Vill. Turistici, Campeggi	208 Veicoli Industriali E Agricoli	252 Collezionismo
Cure Mediche	144 Case in Vendita	domande	254 Computer / Software
182 Dattilografia Traduzioni	Multiproprietà campagna	ALFA ROMEO	256 Elettrodomestici, Casalinghi
183 Estetica Bellezza	e agriturismo	AUDI	257 Elettronica, HiFi, Radio TV
184 Prestazioni Varie	151 Case in Vendita	BMW	258 Foto Cine Ottica
185 Noleggi	Multiproprietà	FIAT	259 Giocattoli
186 SOS Indirizzi Utili	RELAZIONI SOCIALI	MERCEDES	260 Libri, Riviste, Fumetti
187 Lezioni Private	Incontri	PEUGEOT	261 Musica - Strumenti Musicali
188 Scuole Corsi	MATRIMONIALI	RENAULT	262 Oggetti Vari
189 Prestiti Investimenti	300 Matrimoniali	SAAB	263 Arredamento
IMMOBILI	GRATUITI	VOLKSWAGEN	264 Antiquariato
101 Abitazioni in Vendita	LAVORO DOMANDE	VARIE	266 Gratis
102 Ville E Rustici	161 Impiegati	212 Fuoristrada	267 Perso, Trovato
103 Abitazioni in Affitto	162 Operai	213 Auto d'Epoca	268 Animali
104 Camere Ammobiliate e Condivisioni	163 Quadri Dirigenti	214 Moto	TEMPO LIBERO
105 Immobili Commerciali in Vendita	164 Part Time	216 Bici	offerte
106 Affitti Commerciali	165 Personale Commerciale	217 Accessori Auto, Moto, Bici	280 Hobby
107 Terreni	166 Addetti Pubblici Esercizi	218 Veicoli Industriali e Agricoli	281 Nautica
108 Attività Commerciali	167 Lavori A Domicilio	MERCATINO	282 Camper, Roulotte, Tende, Accessori Campeggio
VACANZE MARE	168 Vari	offerte	283 Attrezzature Sportive
121 Case in Vendita	169 Assistenza Anziani	230 Abbigliamento & Accessori	domande
Multiproprietà	Baby-Sitter	231 Baby Shop	290 Hobby
122 Case in Affitto	VEICOLI OFFERTE	232 Collezionismo	291 Nautica
	ALFA ROMEO	234 Computer / Software	292 Camper, Roulotte, Tende, Accessori Campeggio
	AUDI	236 Elettrodomestici, Casalinghi	293 Attrezzature Sportive
		237 Elettronica, HiFi, Radio TV	

PAVAROTTI Luciano del grande tenore vendo cd, libri, giornali e gadgets. **347-0874600**

QUADRI dei primi 900 di pittori modenesi. **331-1108032 0536-948412**

QUADRI incorniciati con pitture arredanti del pittore Antonio Sola, n. 6 pezzi. Vendo serie completa o parte. **338-2840405**

VASCO Rossi, vendo libri, giornali e manifesti del grande rocker modenese. **347-0874600**

235 DISCHI, AUDIO, VIDEO

AMPLIFICATORE rcf p.a. am5040 con 2 ingressi microfonici, ingresso aux, potenza 40 watt, uscite a 100 volt-70 volt 8-16 ohm. **338-7683590**

COPPIA di lettori Pioneer cdj200 per dj usati solo in casa, con imballi originali. tel. ore serali. **338-7683590**

LETTORI DVD con porta USB frontale con telecomando e cavo scart in omaggio, come nuovo. E 40. **333-2483930**

MIXER Peecker Sound Ja8-N con 4 ingressi phono, 7 ingressi linea, 4 ingressi micro-

fono e 3 uscite master indipendenti e separate, revisionato di recente. **338-7683590**

236 ELETTRODOMESTICI, CASALINGHI

CAUSA trasloco vendo elettrodomestici e mobili di ogni tipo. **331-1108032**

MACCHINA maglieria Toyota kb460, semiprofessionale per filati diversi, completa di mobile, manuali, schemi di lavoro, attrezzature. E 700. **340-7160554**

242 OGGETTI VARI

BOTTIGLIE e Mignon liquore da collezione, vendo a prezzo modico. **328-3271381**

BOX coibentato, spessore cm. 5, mis. lungh. mt. 4, largh. mt. 2 ed h. mt. 2 con n. 2 ante, come nuovo, poco usato. **339-6027239**

IDROPULTRICE professionale marca ITM-130ATM più acqua calda, carrellata, come nuova. **339-6027239**

LAMPADARIO rustico a 6 luci per taverna. E 30. **059-357175**

MOTOSEGA con lama cm. 45, marca OIL-MAC, in ottime condizioni, più catena nuova,

ricambio. E 160. **339-8776026**

N. 6 OROLOGI per donna funzionanti ad E 10 l'uno. In omaggio calcolatrice. **334-1496036**

OLIO d'oliva extravergine della Calabria, nostra produzione, di buona qualità. E 7.50 al lt. **339-8776026**

STUFA in ghisa a legna tutta lavorata, bellissima, vendo a E 210. **333-2435140**

243 ARREDAMENTO

PANCA artigianale noce massello 140x30x34, vendo prezzo tratt. **338-2840405**

SCULTURA in legno di aquila, molto bella, alta cm. 70. Prezzo interessante. **328-3271381**

SCURI vecchi di castagno a tagliere e porte di una volta di vecchi rustici. Vendo a prezzo contenuto. **329-5938557**

TAVOLINO bianco in stile, molto carino e in ottimo stato, cm. 45 x 55, alto cm. 75. E 90. **328-3271381**

TAVOLINO gioco Chicco con piano contenitore e seggiolina per bimbi da 3 a 10 anni. **333-2483930**

244 ANTIQUARIATO

COMO' e n. 2 comodini, tutto in noce, fine 800, restaurati. **349-5420394**

247 PERSO, TROVATO

PERSA il giorno 16-03-2020 a Modena, Luna, gatta siamese di 7 anni e mezzo, sterilizzata. E' di tg. piccola, pelo corto, manto bianco-grigio con muso, zampe e coda marrone scuro, occhi azzurri. Senza collare. Scappata da casa. **www.animalipersieritrovati.com 333-19199888**

PERSO il giorno 30-07-15 a Vignola (MO) Milmone, gatto simil siberiano maschio di 14 anni sterilizzato. E' di tg. grande, pelo lungo, manto nero e bianco con punta delle zampe bianche. Porta un collare rosso con campanello. Ha un occhio dx pigmentato, forse nodi sul dorso, zampa in parte rasata. Uscito e non tornato. **www.animalipersieritrovati.org 339-4820075**

TROVATO il giorno 24-02-2020 a San Cesario (MO) un gatto europeo di circa un anno e mezzo, tg. medio-grande, giovane adulto, pelo corto, manto pezzato bianco

L'Oroscopo

di Luca Ruggeri - Psicoastrologo
www.sestopotere.it



DAL 8 AL 14 APRILE 2020

♈ ARIETE

21-3 / 20-4

Cercate l'energia giusta per affrontare le sfide delle ultime settimane: meglio però armarsi di diplomazia, perché se le cose non vanno come volete vi irridite. Da conoscere: Pesci Da evitare: Vergine

♊ GEMELLI

21-5 / 20-6

La vostra carica è amminevole, così come la capacità rara di trasmettere questa energia alle persone che mai come in questo periodo ne hanno necessità. Da conoscere: Toro Da evitare: Scorpione

♌ LEONE

23-7 / 22-8

Ora che lentamente state ritrovando il giusto equilibrio sappiate parlare chiaro a chi di dovere, senza nessuna insicurezza o esitazione; audacia è la parola d'ordine. Da conoscere: Cancro Da evitare: Capricorno

♎ BILANCIA

23-9 / 22-10

Chiuso definitivamente con il passato ora occorre aprirsi al nuovo con fiducia e spirito di iniziativa; incontri stimolanti e novità importanti sul lavoro. Da conoscere: Vergine Da evitare: Pesci

♐ SAGITTARIO

22-11 / 21-12

Certo non è il momento più sereno della vostra vita ma la sfida da sempre vi stuzzica e anche stavolta non avete nessuna intenzione di gettare la spugna. Da conoscere: Sagittario Da evitare: Pesci

♑ ACQUARIO

21-1 / 19-2

Le amicizie sono particolarmente importanti in questo periodo e spetta a voi coltivarle nelle modalità più consone; sul lavoro un'idea vi stuzzica da giorni. Da conoscere: Capricorno Da evitare: Cancro

♉ TORO

21-4 / 20-5

Continuano le incertezze ma la vostra determinazione lascia presagire un successo in molti settori vitali; sappiate accettare il confronto con chi vi sta vicino. Da conoscere: Gemelli Da evitare: Sagittario

♋ CANCRO

21-6 / 22-7

Troppo tensione fra le mura domestiche; siate meno polemici ed apritevi in modo importante a tutti coloro che nello scambio di idee trovano la giusta energia. Da conoscere: Leone Da evitare: Acquario

♍ VERGINE

23-8 / 22-9

Non è il caso di farsi cogliere da ansie ingiustificate perché ultimamente siete il punto di riferimento di altre persone. Nuove sfide vi attendono sul lavoro. Da conoscere: Bilancia Da evitare: Ariete

♏ SCORPIONE

23-10 / 21-11

Una incredibile serie di eventi vi ha portato in un vero e proprio bivio, in cui occorre individuare la direzione giusta da percorrere. Chiarezza di idee. Da conoscere: Sagittario Da evitare: Gemelli

♐ CAPRICORNO

22-12 / 20-1

Per una volta non è la sfera professionale a provocarvi le apprensioni maggiori; negli affari di cuore dovete prendere una posizione chiara. Da conoscere: Acquario Da evitare: Leone

♊ PESCI

20-2 / 20-3

Qualunque malinteso può essere chiarito con energia, ma il vostro spirito idealista non deve diventare sinonimo di insicurezza o indecisione. Carattere. Da conoscere: Ariete Da evitare: Bilancia

e tigrato grigio. Trovato con una estesa ferita, profonda ed infetta attorno al collo causata da un collare stretto di plastica verde e sotto ad una zampa. **www.animalipersieritrovati.org 320-8969836**

DOMANDE

252 COLLEZIONISMO

BOTTIGLIE e mignon liquore, acquisto. **329-5938557**

CARTOLINE vecchie della provincia di Modena. Pago in contanti o permuta. Francobolli della Repubblica Italiana dal 1978 al 2003, con album e fogli Marini. **339-6196085 0536-948412**

COMPRO cartoline, santini, francobolli, figurine, libri sportivi, storia postale. **339-1532121**

MONETE d'argento da lire 500 e monete-cartamoneta della vecchia Lira. Pago in contanti o permuta con quadri di pittori modenesi. **339-6196085 0536-948412**

VECCHIE bottiglie di whisky e cognac, compro. **338-7137488**

262 OGGETTI VARI

COMPRO: vecchi motorini,

TV, Hi-Fi, amplificatori, giradischi, casse acustiche, oggetti vari inutilizzati. **347-5414453**

268 ANIMALI

CUCCIOLO siamese maschio, cerco a prezzo onesto. **333-9321006**

Tempo libero

OFFERTE

281 NAUTICA

GOMMONE Marshall M100, mt. 5.40, serbatoio acciaio lt. 100, motore Johnson cv. 75, carrellato. E 4000. **340-7160554**

SERBATOIO per fuoribordo, in plastica, marca HULK, lt. 30, in ottimo stato. E 20. **339-3060498**

283 ATTREZZATURE SPORTIVE

BICICLETTA da corsa, telaio e forcella carbonio, grigia, mis. L-XL, gruppo Shimano Durace, 9 rapporti dietro e 34-50 davanti. Ruote Miche Syntium. Foto. **338-8476338**

SKATEBOARD Stiga nuovo, modello Road Rocket 6.0, colore verde/nero, veno a prezzo interessante. **059-357175**

CITY AUTO
automotive & mobility

DIGITAL SHOWROOM

Sui nostri siti
www.cityautomodena.it
www.centroselezioneauto.it
trovate una promozione dedicata solo
con prenotazione a distanza.
Promozione su vetture usate (escluse auto nuove e km0)

Sconto 10%
su vetture di listino da 0 a 10.000€

Sconto 5%
su vetture di listino da 10.001 a 20.000€

Sconto da applicare al prezzo di listino delle vetture sul nostro sito.

Hai un bar, una gelateria, un ristorante, una pizzeria?

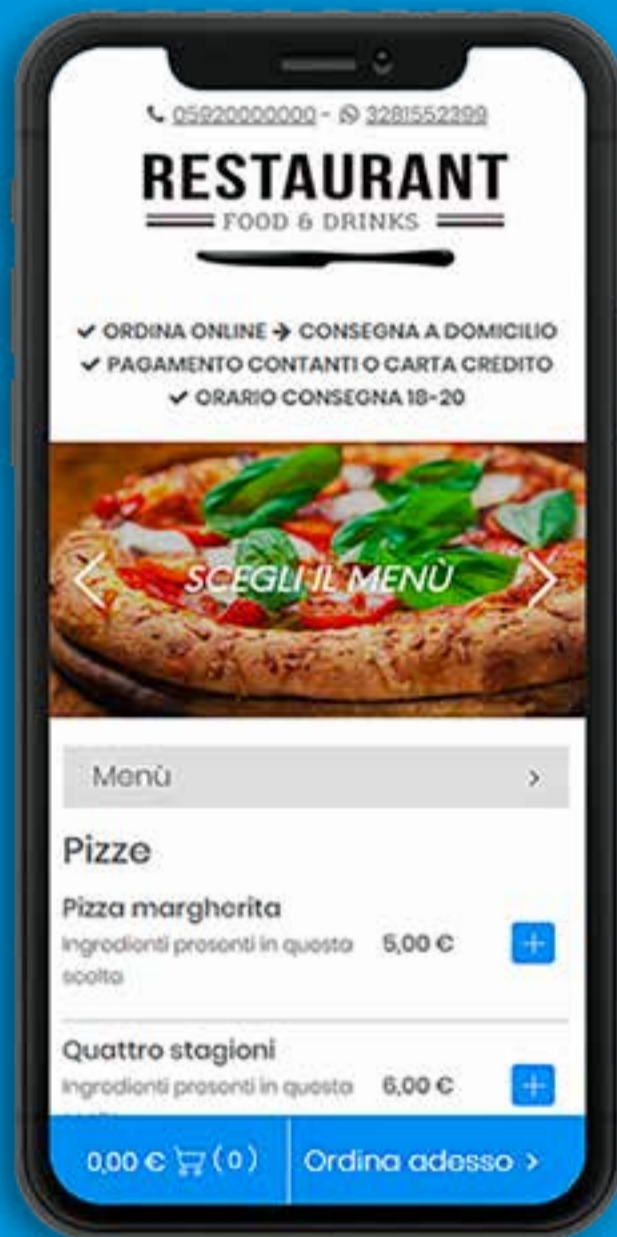
OkDelivery

Confcommercio Modena è vicina ai propri Associati e grazie alla collaborazione con Globe Srl ha predisposto una piattaforma (www.okdelivery.it) che consente di sviluppare una propria vetrina digitale e di vendere i propri prodotti con consegna a domicilio, senza alcuna commissione: uno strumento di vendita a **costi molto contenuti**.

Il tuo sito personalizzato pronto in **1 ora** per le tue consegne a domicilio.

(Per un esempio vedi: <https://bit.ly/39r1ona>)

Zero Commissioni,
l'incasso è tutto tuo!



Inserisci
il menù



Ricevi
l'ordine



Consegna
e incassa



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM MODENA



famiglia
fam
artigiana modenese
— C.L.A.A.I. —

confcommerciomodena.it
marketing@confcommerciomodena.it

Seguici su:   